ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	48	25	9 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori delle precite, Unione Postale	64	32	5 —
	64	32	6 —

Vedi: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali d'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 127, p. 1°.

Per un equivoco

Questo titolo ci viene suggerito dalla *Neue Freie Presse*, che nel suo numero di sabato, 9 corrente, definisce « equivoco estremamente comico » quello causato da un articolo della *Gazzetta Piemontese*. S'intende che noi di un tale equivoco siamo stati la causa innocente, mentre la responsabilità va attribuita tutta..... al telegrafo, che non ha riprodotto con la massima fedeltà il nostro pensiero. Domandiamo venia ai nostri lettori se siamo costretti a ritornare sur un incidente nel quale siamo direttamente interessati; ma la cosa, pare, s'è fatta grossa per via, come la palla di neve, che si fa valanga; e un articolo di fondo meno fedelmente riferito ha assunto le proporzioni di..... un incidente internazionale.

***

Per eliminare la cattiva impressione che aveva potuta produrre a Berlino il primo telegramma — il *Berliner Tageblatt* pubblica un nuovo telegramma (che non è del corrispondente ordinario) nel quale è detto:

« L'annuncio che la *Gazzetta Piemontese*, giornale amico dell'on. Giolitti, proveda in un tempo lontano l'uscita dell'Italia dalla triplice per compiacere la sua unità nazionale a danno dell'Austria è insulto. L'articolo non contiene di ciò nessuna parola. Dice soltanto che la reciproca confidenza degli Stati alleati è scossa, ma non si deve cercare in ciò un segno di diffidenza, piuttosto si deve avvisare prudentemente al caso in cui la Germania — in un possibile quasi anche irrazionale caso — non abbia più i suoi interessi in perfetta corrispondenza con quelli dell'Austria e dell'Italia e debba provvedere da se sola ai propri interessi. »

Alla buon'ora, questo è parlare da galantuomini!

« Ma le osservazioni della *Gazzetta Piemontese* — si affretta a soggiungere il *Berliner Tageblatt* — non permettono nessuna conclusione all'infuori di quella che noi abbiamo data. » « La *Gazzetta Piemontese* — non parole del giornale di Berlino — fa veder chiaro che anche in Italia si pensa alla eventualità che la triplice cessi di esistere. E il nostro avvertimento di ieri che il sempre più crescente movimento irredentista contro l'Austria sia un sintomo degno di considerazione ha del resto già avuto un'eco anche in Roma. »

***

Ecco — noi qui vediamo chiaro soltanto una cosa: questa: che dalle nostre premesse il *Berliner Tageblatt* ha tratto conclusioni troppo avventate. È officio di chi si occupa della cosa pubblica di tener conto non soltanto dei casi presenti, ma anche un poco delle eventualità dell'avvenire, almeno di quelle che nel presente possono avere la loro immediata origine. Ma da ciò a venir a dire che l'Italia si occupa già della dissoluzione della triplice ci pare che corra un po' di tratto. Abbiamo dinanzi a noi cinque bei anni — e in cinque anni molte cose si possono maturare che non stanno nella testa degli uomini, ma in grembo a Giove. L'Italia, pel momento, ha ben altro da pensare.

Come pure ci sembra avventata la conclusione relativa all'irredentismo degli italiani. Non è all'indomani della sconfitta elettorale di Matteo Renato Imbriani che si può venire a tirar fuori questo vecchio spauracchio della politica germanica; quando gli stessi elementi migliori della Estrema Sinistra hanno cessato di muover guerra alla triplice alleanza, ne accettano la politica e si limitano a raccomandare al ministro degli esteri di interpretarla con parsimonia e semplicità. Il momento, veramente, è male scelto!

E noi crediamo fermamente che di ciò sono convinti gli stessi scrittori del *Berliner Tageblatt*.

***

Ma l'incidente provocato dall'articolo del nostro *Diplomatico* ha avuto una eco anche a Vienna. Così tutte tre le capitali della triplice se ne sono occupate. L'eco di Vienna però ci sembra — senza offesa d'alcuno — più gentile e sincera. Un telegramma alla *Neue Freie Presse* reca una migliore esegesi del nostro articolo e attribuisce alla sua meno esatta interpretazione l'« equivoco estremamente comico » di cui abbiamo parlato più su. Il giornale viennese soggiunge poi che il discorso detto dall'on. Brin nella discussione sul bilancio degli esteri è una « completa confutazione » degli inutili allarmi. Esso toglie ogni dubbio sulla fedeltà dell'Italia ai patti come sulle sue intenzioni pacifiche.

Anche il dottor Barth, rappresentante in Roma del *Berliner Tageblatt*, rileva l'importanza delle dichiarazioni dell'on. Brin; ma per dire che esse hanno dimostrato in modo convincente che la eventualità « prevista » dalla *Gazzetta Piemontese* non è per ora da tenere in nun conto. Di che il giornale si allieta pel bene dei tre Stati.

E noi più contenti di tutti. Ma ad un patto, che l'egregio collega riconosca di aver letto nel nostro articolo più cose e diverse che noi non avessimo intenzione di dire, attribuendoci uno studio di eventualità che si riferiva — come ben rileva la *Neue Freie Presse* — più alla Germania che all'Italia.

***

Già ieri abbiamo detto come l'Italia abbia il suo interesse — specie ora che ha trovato il modo di risolvere la questione militare senza offesa della economia nazionale — a permanere, *con esprit de suite*, nella politica delle alleanze, a cui tenne fede per due lustri. Nè crediamo che valga la pena di spendere molte parole per dimostrare come noi siamo stati sempre del medesimo avviso. Quel che più interessa è di conoscere che la politica del nostro Governo è immutata. Di ciò è stato documento importantissimo il più volte citato discorso dell'on. Brin, il quale diè novella prova di una mente equilibrata, di un alto e giusto criterio delle condizioni politiche d'Europa, di una grande parsimonia di eloquio accoppiata ad una grande serenità di pensiero.

Onde noi siamo lieti di poter chiudere pacificamente questo incidente..... internazionale, in cui ci si è voluto far fare una parte assai importante, nel nome del nostro ministro degli esteri e con l'autorità della sua parola. L'Italia ha una parola sola — e quella mantiene. Che se il fatto di mantenerla non le impedisce di restare in amichevoli relazioni (anzi di migliorarle) con gli altri Stati e particolarmente con la Francia, ciò, nonchè non esser male, è bene — e ne sono contenti, come rileva anche la Stampa tedesca, gli stessi nostri alleati.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il senatore Guarneri ricevuto dal Re.

La causa del neo-senatore Zuccaro.

11, *ore* 3,45 *pom.*

Sono giunti a Roma numerosi senatori; le sale di palazzo Madama sono assai popolate.

— Iersera il Re ricevette in udienza particolare il senatore Guarneri, che da qualche giorno aveva chiesto tale ricevimento. (1)

— Pare che la causa intentata dalle Zuccaro-Floresta contro il giornale *La Battaglia* verrà discussa presto. Le Zuccaro sarà assistito dall'avvocato Felci, che venne nominato deputato come successore di Zuccaro, dal deputato Pasquali e probabilmente anche da altri ex-colleghi dello Zuccaro, desiderosi di dare una testimonianza di stima all'antico collega.

(Edizione mattina).

La questione senatoria.

Aspettativa per l'interpellanza Guarneri.

Un opuscolo di Pierantoni.

Il rinvio del ricevimento in Quirinale.

11, *ore* 9,10 *pom.*

Lo svolgimento dell'interpellanza Guarneri, che avrà luogo in Senato domani, è l'argomento di maggiore interesse del momento. Nelle sale di Palazzo Madama, ove sarà l'adunanza, questa, specialmente da ieri, ha assunto proporzioni straordinarie. Si calcola che i senatori presenti a Roma siano oltre 180, e si prevede che per domani saranno almeno 200, cifra rarissimo raggiunta dal Senato nei momenti più gravi.

Oggi i senatori più saldamente oppositori al Ministero tennero varie riunioni parziali alla spicciolata, con molta circospezione. Frattanto nei corridoi si commentava il rinvio del ricevimento a Corte, già fissato per oggi; rinvio che naturalmente ha assai irritati gli spiriti più bollenti, mentre tutti i più pacati ne riconoscono la savia opportunità, poichè sarebbe stato per lo meno inopportuno il ricevimento dei rappresentanti del Senato da parte della Corona mentre pende più acuto l'attrito.

Altri commentavano il fatto che ieri sera il Re ha ricevuto in udienza privata il Guarneri, trovandovi relazione con la sua interpellanza. Ma in realtà il Guarneri aveva da molti giorni chiesto al Re un ricevimento, che naturalmente gli venne accordato. Non è improbabile che anche la questione del Senato sia stata toccata nel colloquio; ma Guarneri oggi teneva sì riservatissimo in proposito.

Ad accrescere argomento in materia, oggi Pierantoni ha pubblicato un opuscolo sopra la questione senatoria, che largamente distribuivasi specialmente tra gli oppositori, a cui il Pierantoni appartiene. L'opuscolo conchiude dicendo che il Senato fece bene a usare della sua prerogativa come fece. Soggiunge: « Il Senato deve richiamare le istituzioni alle loro origini; deve adilmandare il rinnovamento della sua composizione ». (*Sic*) E da notarsi che il Pierantoni, pur parlando dell'incidente Zuccaro, evita ingegnatamente di nominare lo Zuccaro, chiamandolo soltanto: « l'ex-deputato di cui tanto si parla. »

L'opuscolo, sebbene non contenga altri argomenti oltre quelli già noti e confutati, non cessa tuttavia di essere oggetto di commenti, specialmente nell'ambiente già appassionato; intanto, com'è facile arguire, non sono poche le diceerie e i pronostici sulla discussione di domani. Havvi chi crede che l'Opposizione provocherà un voto sulla condotta del Governo nella nomina dei nuovi senatori. Altri dicono che il Guarneri, limitandosi tuttora alla quistione di massima, eviterà un voto concreto, sul quale è molto facile prevedere che non avrebbe troppo seguito.

Altri dicono che l'on. Giolitti stesso provocherà un voto, ma è evidente che ogni ipotesi dipende dal modo e dai termini con cui il Guarneri porrà la questione. Frattanto per la seduta di domani è immensa la richiesta dei biglietti. Si crede però che difficilmente domani si potrà esaurire la discussione dell'interpellanza.

Domani intanto alla Camera il sottosegretario Romano sosterrà la discussione del bilancio degli interni.

***

Sul rinviato ricevimento delle rappresentanze del Parlamento, il *Diritto* scrive: « Il rinvio è naturalissimo se si pensa che domani il Senato deve discutere sull'esercizio delle prerogative regie. Quindi è ovvio che al Re piacesse meglio vedere le rappresentanze del Senato allorchè tale discussione fosse finita. » Il *Diritto* soggiunge: « Crediamo che fosse intenzione del Governo di evitare tale rinvio, e a ciò appunto mirasse l'insistenza usata venerdì scorso dal presidente del Consiglio nel voler rispondere immediatamente all'interpellanza Guarneri. Ma questi insistè del pari per rimandare lo svolgimento a domani; così si dovette lasciar corso agli avvenimenti, sebbene il rinvio del ricevimento trovi così facile e naturale spiegazione. » Stasera l'*Opinione* dedica all'incidente un articolo di fondo per rilevare la cosa, a cui attribuisce una gravità eccezionale.

***

Ore 10,15 *pom.*

Stasera si fu Consiglio di ministri pei consueti affari amministrativi. I ministri presero pure i concerti circa l'ordine dei lavori parlamentari e varii progetti da presentarsi alla Camera.

Posso confermarvi che avanti le vacanze il Ministero provocherà un voto, il quale sarà sopra il complesso dell'indirizzo politico del Governo.

Fra le tante ipotesi circa l'esito della discussione di domani in Senato, la *Tribuna* non esclude la possibilità che la tempesta finisca in un bicchiere d'acqua. Soggiunge: « Anche i più intransigenti oppositori si mostravano oggi molto impressionati e inquieti per le conseguenze della loro manovra, comprendendo che se la discussione di domani dovesse aculeo vieppiù il conflitto, il Senato si troverebbe in una via senza uscita ».

Anche il *Popolo Romano*, parlando della vertenza del Senato, dice: « Nonostante le difese di Pierantoni, resta provato che il Senato fece un passo falso. Quindi l'unico rimedio è che il Senato ritiri il piede. » Soggiunge: « In fin dei conti chi ha fatto perdere l'equilibrio è una deliberazione presa da 69 senatori.

« Il Senato si compone di 465 membri. Senza ricorrere a misure infornate, secondo il sistema Pierantoni, si può, si deve trovare nel Senato stesso una maggioranza che, con alto senno patriottico, con quella serenità di giudizio che fu sempre la forza della Camera vitalizia, riporti con tatto e dignità un errore grave, che feriace al cuore uno dei tre grandi poteri su cui riposa la monarchia costituzionale. »

Lavori delle Giunte parlamentari.

L'Ordine civile di Savoia.

Nuovi comandanti di Corpo d'armata.

Operai italiani in Grecia.

11, *ore* 9,15 *pom.*

La Commissione pel progetto sulle Banche, dopo due giorni di attivissimo lavoro, esaurì l'esame del progetto approvandolo, salvo udire il ministro sopra alcuni punti. Fu nominato relatore l'on. Roux.

La Sottogiunta della Guarda pel bilancio d'entrata oggi ha approvata la relazione Carcano sopra il decreto legislativo sui tabacchi e la relazione Giovanelli sopra il decreto degli zuccheri.

— Sotto la presidenza di Giolitti si è adunato oggi il Consiglio dell'Ordine civile di Savoia. Si discusse il bilancio dell'Ordine e si rinviò all'altra seduta di martedì le nomine dei nuovi cavalieri.

(1) Il senatore Andrea Guarneri, che in questi giorni attira sopra di sè l'attenzione della Stampa e del pubblico per la posizione preminente presa nell'affare Zuccaro, è un giureconsulto palermitano. Nel febbraio del 1880 entrò in Senato, alle cui discussioni prese parte con sufficiente assiduità. Professore di diritto all'Università di Palermo, ha pubblicato diversi scritti assai pregevoli. È consigliere comunale di Palermo.

— Stamane nella consueta relazione in Quirinale il Re ha firmati, tra gli altri, i decreti di un movimento nell'esercito. Pare che tra le nomine vi siano quelle dei generali Ponzio-Vaglia e Bava-Beccaris, che ai nominerebbero comandanti di Corpi d'armata.

— Il Ministero dell'interno, per gli uffici fatti dal senatore Bonvicini, ha concesso il viaggio gratuito fino a Brindisi ad alcuni braccianti e ad alcune donne che si recheranno in Grecia per raggiungervi i congiunti occupati nei lavori ferroviari. In seguito a questa concessione parecchi operai e braccianti delle provincie di Forlì e Ravenna hanno fatto domanda al Governo per ottenere il trasporto gratuito in Grecia, dove saranno occupati nei lavori ferroviari assunti dal Consorzio delle Cooperative di Romagna.

NOTIZIE VATICANE.

Nuovi cardinali — Diplomatici.

11, *ore* 9 *pom.*

Dalla Santa Sede sono partiti undici biglietti di annunzio di nomine cardinalizie, fra i quali i seguenti: Di Pietro, nunzio a Madrid; Galimberti, nunzio a Vienna; Persico, segretario della Propaganda Fide; Vaughan, arcivescovo di Westminster, successore del cardinale Manning; Vostary, primate d'Ungheria; Kopp, arcivescovo di Breslavia; l'arcivescovo di Siviglia; più tre vescovi francesi, un altro prussiano e uno austriaco.

Viene pure preannunciato un largo movimento nella prelatura di Curia e nella diplomazia vaticana. Monsignor Agliardi, nunzio a Monaco, sarebbe trasferito a Vienna; mons. Cretoni, andrebbe nunzio a Madrid; mons. Segna, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, andrebbe nunzio a Monaco; mons. Rinaldini, attualmente all'Aia, resterebbe alla segreteria di Stato; mons. Sardi, canonico di San Pietro, sarebbe nominato vescovo d'Aquila; mons. Volpini sarebbe nominato *uditore santissimo* in sostituzione di monsigner Tancredi-Fausti. Il marchese Sacchetti sarebbe nominato presidente delle Associazioni della Gioventù Cattolica.

I servizi marittimi e l'Eritrea.

Per un opuscolo — Proventi delle poste e telegrafi.

11, *ore* 11,50 *pom.*

Con decreto dell'8 corrente è stato soppresso il Comando locale di marina a Massaua. Gli stabilimenti di marina e i varii galleggianti stazionari sono passati alla dipendenza dell'Amministrazione della colonia eritrea. Sarà costituita una stazione navale nel Mar Rosso dipendente direttamente dal governatore civile della colonia eritrea. Per quanto riguarda l'impiego delle regie navi a scopo politico, la condotta delle operazioni militari e marittime è devoluta esclusivamente al Comando superiore della stazione navale.

Per ciò che concerne l'istruzione e la disciplina e i servizi tecnici e amministrativi della stazione navale il comandante superiore dipende direttamente dal Ministero della marina.

— Il *Popolo Romano* si dice autorizzato a smentire che il generale Dal Verme sia l'autore del noto opuscolo *Ricerca e la guerra*, come asserivano i giornali francesi.

— Lo scorso mese le poste aumentarono il profitto di 75 mila lire, i telegrafi di 98 mila. Tale aumento si attribuisce specialmente al movimento elettorale.

Una lamentazione di Bonghi su questa fine di secolo.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 11, ore 10,55 *pom.* — Oggi Bonghi al Circolo filologico ha tenuta una conferenza sul tema: « Questa fin di secolo. » Assistevano trecento persone circa: molte signore; qualche deputato. Bonghi, accolto con applausi, esordì dichiarando che dopo l'ultima guerra ove soccombette, preferisce di rientrare sulla scena politica piuttosto che ritirarsi dalla politica. L'attuale gli sembra meschina e povera. Fuori della Camera si può fare meglio che dentro. Il secolo scorso si chiuse con la rivoluzione che uccise i vecchi ordinamenti feudali. Il secolo presente muore diviso dalle lotte e dalle discordie. Il socialismo progredisce ogni giorno fiducioso nelle sue forze, sicuro nel suo avvenire.

« Malgrado i suoi errori, esso appare protesta contro i mali della libertà assoluta creata dalla rivoluzione francese. La scienza, animata da un eccesso di spirito di ricerca, incapace a spiegare il mistero della vita, non appaga gli animi. L'arte, la letteratura, nutrite di verismo e di determinismo dissolventi, aumentano il turbamento e la fiacchezza degli animi. Intanto la religione tramonta e cadono gli ideali. La Stampa del nostro paese, affidata interamente a persone incolte, che nulla sanno, tutto vituperano, diventa fonte di corruttore. » Si augura che a tanto decadimento la risurrezione degli ideali religiosi ponga riparo.

La conferenza del Bonghi, stranamente mistica e vibrata, detta con entusiasmo, parve, malgrado gli errori, una vera lamentazione di Geremia.

Una festa operaia a Cesena.

Un discorso dell'onorevole Luzzatti.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 4,25 *pom.* — Oggi la Società Operaia di Cesena festeggiò il trentesimo anniversario della sua fondazione.

La festa ebbe luogo al teatro comunale, dove si recò il corteo delle Società precedute dalla Banda municipale. Componevano tale corteo le Società cesenati di mutuo soccorso, dei reduci, dei cuochi e camerieri, dei barbieri, dei fornai. La Banca Popolare di Lugo aveva mandato la sua adesione.

L'onorevole Comandini, deputato di Cesena, presentò all'adunanza l'on. Luzzatti. Questi pronunziò uno splendido discorso, interrotto spesso da applausi. Quindi l'on. Luzzatti visitò il Municipio, la Biblioteca, la Banca, la Cassa di Risparmio. Alla sera vi è un banchetto di 150 coperti.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 11, ore 8,30 *pom.* — Eccovi un sunto del discorso detto oggi dall'on. Luzzatti, commemorandosi il 30° anniversario della nostra Società operaia. L'oratore esordì rinnovando vivamente la indimenticabile dimostrazione ricevuta. Il suo solo titolo a parlare nell'odierna commemorazione è il non avere mai adulati gli operai ne protetti con piglio signorile, ma amati con sincerità e verità. Mette in evidenza due grandi patrimonii: quello della carità e quello del risparmio popolare. Mentre in Inghilterra il patrimonio raccolto col lavoro e colla previdenza popolare supera quello della carità, che pure è così ampio, mentre in altri paesi i due patrimonii si equilibrano, in Italia il patrimonio della previdenza popolare sta ancora molto al disotto di quello della carità.

Bisogna adoperarsi al accrescerlo questo patrimonio della previdenza popolare colle riforme fiscali, colle riforme sociali. Appena lo Stato abbia assicurato il pareggio stabile, le riforme fiscali devono alleggerire i consumi popolari sull'esempio dell'Inghilterra e quale il Luzzatti riassunse recentemente nella sua polemica coi socialisti di Cremona. Per tal modo gli operai potranno consacrare alla previdenza e alla mutualità la parte maggiore dei salari oggi troppo falcidiata dalle imposte. Le riforme sociali devono integrare le deficienti energie e il risparmio individuale. Le Società di mutuo soccorso provvedono alle malattie.

La Cassa nazionale degli infortuni sul lavoro fondata da Berti e Luzzatti, col concorso delle Casse di risparmio italiane, provvederà alla assicurazione contro gli infortuni, completandosi colla legge che ora si discute alla Camera. Bisogna affrettare l'attuazione della Cassa nazionale per la assicurazione della vecchiaia, a questa non bastando neppure le migliori Società di mutuo soccorso. Chiude il discorso con un caldo saluto ai vecchi lavoratori, alla cui assicurazione devesi provvedere. Il discorso, interrotto da frequenti applausi, è salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Questa sera venne offerto un banchetto al conferenziere, che fu assai festeggiato. Vennero detti molti brindisi

La soluzione della crisi spagnuola.

Il ritorno dei liberali al potere.

Il Gabinetto conservatore presieduto da Canovas del Castillo è caduto senza molto rimpianto. Nei due anni in cui rimase al potere, se rimase — forse non tanto per energia propria quanto per forza degli avvenimenti — a mantenere una calma relativa in Ispagna, non seppe peraltro effettuare le altre promesse del suo programma, cioè il miglioramento delle finanze, il migliore organamento amministrativo, ecc.

Il progetto di legge testè presentato alla riapertura delle Cortes è inteso a colmare con un prestito di 900 milioni di pesetas il *deficit* del bilancio, *deficit* spinto a tal punto che riesciva difficile il pagamento dei *coupons* alla fine dell'anno — questo ed altre circostanze basterebbero a provare come il Gabinetto Canovas non avesse corrisposto alle speranze che erano state riposte in esso.

Il colpo di grazia al Gabinetto venne dato dagli scandali insorti nell'amministrazione municipale di Madrid, ove s'erano manifestati enormi abusi. Il presidente del Consiglio, invece di colpire energicamente i colpevoli o sospettati, il signor Bosch, sindaco di Madrid, s'era mostrato titubante, anche per riguardo al ministro Romero Robledo, che del Bosch era amico e protettore.

Dopo le dimostrazioni popolari nelle vie della capitale, il Bosch si vide costretto a dimettersi. Il ministro Villaverde nominò allora all'ufficio di sindaco il marchese di Cubas e intrapresse arditi l'epurazione di quella stalla d'Augia che era l'amministrazione municipale di Madrid.

Ma in quest'opera di giustizia e di patriottismo trovò ieri oppositori nel Romero Robledo e pensò nel Canovas istesso, il quale, malchè seguisse la via diritta, sacrificò il Romero i ministri Silvela e Villaverde, costituendo a quest'ultimo il Dalvilla. Senonchè i due ministri usciti ebbero dalla loro tanta parte del partito conservatore che il Ministero si trovò in minoranza, non raccogliendo che 107 voti favorevoli su 432 deputati.

Dovette allora presentare le proprie dimissioni, e fu naturalmente sostituito dal Sagasta, capo del partito liberale, cui i conservatori erano succeduti due anni or sono. Sembra che la regina reggente accorderà al Sagasta il permesso di sciogliere le Cortes e addivenire a nuove elezioni generali.

Presiede Matteo Sagasta, nuovo presidente del Consiglio, nacque nel 1827; fece i suoi studi alla Scuola degl'ingegneri di Madrid; esercitò la sua professione a Valladolid e Zamora; quest'ultima città lo mandò deputato alle Cortes nel 1854. Preso parte all'insurrezione del 1856 e dovette esulare in Francia. Quando fu concessa l'amnistia, fece ritorno a Madrid e divenne professore alla Scuola degli ingegneri. Fu pure redattore in capo dell'importante organo del partito progressista *La Iberia*.

Rifugiatosi per la seconda volta in Francia dopo la insurrezione del 1866, non rientrò in patria che dopo la caduta d'Isabella II; fu ministro dell'interno nel primo Gabinetto formato dal generale Prim. Rimase al potere anche durante la Monarchia d'Amedeo di Savoia, esercitosi frattanto staccato dalle Zorilla per abbracciare il partito monarchico.

Nel 1874, sotto la presidenza del maresciallo Serrano, fu ministro degli affari esteri e poscia dell'interno; ebbe infine la presidenza del Consiglio; si ritirò dalla vita pubblica dopo il colpo di Stato che ristabilì la monarchia in Ispagna.

Nel giugno del 1875 si riappresentò al Governo di Alfonso XII e cercò di formare un partito costituzionale liberale; ne divenne capo e, dopo avere a lungo combattuto i Ministeri Martinez-Campos e Canovas, ascese finalmente al potere, nel 1890.

QUESNAY DE BEAUREPAIRE

Parigi, 10 dicembre.

(Publio) — Il procuratore generale della Repubblica è nominato presidente di Camera alla Corte di Cassazione.

Quesnay de Beaurepaire passa — per volontà del Governo di Francia — da un posto attivo e di battaglia ad un altro, dirò così, contemplativo e di tranquillo raccoglimento.

Questo fatto, in tempo normale ed in qualsiasi altro paese, non presenterebbe nulla di speciale. A Parigi invece questa nomina — avvenuta ventiquattro ore or sono — s'è tirata dietro la più lunga coda di commenti più o meno favorevoli che mai avvenimento grande e politico abbia suscitato.

Chi è Quesnay-Beaurepaire?

Un carattere; un intransigente pel dovere. E ad un tempo — diciamolo subito — non è l'uomo che in questi ultimi tre o quattr'anni sia stato maggiormente insultato in tutta la Francia. Non c'è malvagità di accuse, non c'è trivialità di frase, non c'è raffinatezza di ingiurie cui Quesnay de Beaurepaire abbia potuto sfuggire.

L'Intransigeant — per citarvi uno dei più violenti suoi denigratori — non lo ha mai chiamato altrimenti che *Le procureur de* Q., oppure semplicemente *monsieur* Q. stampando ben larga e tonda questa iniziale del suo cognome!

***

Sin dai primi tempi in cui Quesnay de Beaurepaire diveune realmente celebre in tutta Francia — e cioè dal processo Boulanger-Dillon-Rochefort — io sentii narrato da un vecchio avvocato un aneddoto di un suo ascendente diretto.

Era costui il dottor Quesnay, che fu medico intimo di Madame de Pompadour.

Esso era ammesso in intimità col Delfino, padre di Luigi XVI.

Un giorno il Delfino, lamentandosi degli imbarazzi in cui si trovava la Monarchia, chiese ad un tratto a Quesnay:

— Che faresti se fossi re?

— Monsignore, non farei nulla.

— E chi governerebbe allora?

— Governerebbero le leggi.

Ed il *governo della legge* è stato pure sempre la divisa inflessibile ed immutata di Quesnay de Beaurepaire.

Quando si dice gli stavamo!....

Interprete e tutore intransigente della legge, Quesnay lo è stato sempre anche quando era certo del fulmine della impopolarità, la stronzatrice di tanti uomini e di tante carriere.

Noi lo abbiamo visto successivamente Pubblico Ministero nei processi famosi di Luisa Michel, di Campi, di Pel, di Boulanger, di Eyraud, di Monsignor Goutlie-Soulard, di Ravachol, ecc., per non citarvi che i più famosi, accomunando uomini e delitti affatto disparati.

***

Ma il periodo di impopolarità maggiore da una parte e di civile coraggio dall'altra fu per lui quello del processo famoso contro Boulanger, Rochefort e Dillon, cui accennai più sopra.

Procuratore generale della Repubblica era allora Bouchez, il quale — o che temesse la impopolarità, perchè il boulangismo era allora strapotente, o che, realmente, fosse convinto che i documenti presentati non bastassero a motivare la costituzione dell'Alta Corte — non volle saperne di sostenere l'accusa, e diede le proprie dimissioni.

E la toga rossa ed il manto d'armellino furono allora indossati da Quesnay, che parlò in nome della legge contro i tre grandi fuggiaschi, ottenendone la condanna alla deportazione.

***

La causa delle sue odierne dimissioni la conoscete. È il conflitto tra la Magistratura e la Commissione d'inchiesta. Il *Temps*, in una nota officiosa del nuovo guardasigilli Bourgeois, ci dà i particolari di questo dissenso tra lui ed il fiero *procuratore generale*.

Il telegrafo vi ha certo riassunta quella nota, da cui riappare ancora rigida ed inflessibile la figura di Beaupaire, che tutto pospone al *governo della legge*, anche quando un membro del Governo — un ente superiore diretto — la pensa, e gli fa capire che la pensa diversamente da lui.

E questo membro del Governo, che è lo stesso ministro della giustizia, Bourgeois è talmente impressionato da tanta fierezza di carattere che non osa destituirlo e lo cambia semplicemente di seggio, accordandogli anzi un aumento pecuniario e gerarchico se non morale. Perchè moralmente, per una figura battagliera come il Quesnay de Beaurepaire, il passare dal primo posto di scelta arcaxatissima dei più aspri dibattimenti giudiziari a quello di..... addormentato sui documenti giudicati è una vera *diminutio capitis*.

***

Non posso terminare senza rammentare come, dal 1870 al 1880, egli stampò pregevoli novelle e delle *croquises* piene di verve nella *Revue de Paris*, nella *Vie parisienne*, nella *Mode Illustrée* e nella *Nouvelle Revue*. Esso pubblicò pure diversi romanzi a base di studio psicologico, tra cui: il *Forestier*; il *Marinier*, i *Croquis de femmes*, il *Père*, dal quale ultimo trasse poi una commedia in quattro atti che fu rappresentata con discreto successo al Vaudeville di Parigi.

L'ultimo romanzo suo, e forse il migliore, è *Marie Fougère*, che è come una risposta alla *Terre* dello Zola.

Lo pubblicò sotto lo pseudonimo di *Lucie Herpin*, che fu pure quasi sempre il suo nome di battaglia nelle diverse Riviste di cui fu collaboratore.

Nel paese degli illustri.

Napoli, 8 dicembre.

(Nox) — Esiste a Napoli, nel cimitero di Poggioreale, un cinquecento recinto degli uomini illustri. Gli uomini illustri che vi sono sepolti ammontano, io credo, a circa duemila, cioè a quanti non ne potrebbe contare la storia dell'arte, della scienza e della letteratura italiana in sette secoli. Può anche darsi che gl'illustri siano, invece di duemila, tremila, magari forse cinquemila; può darsi invece che siano appena quattro o cinquecento. Certo si è che l'impressione che si prova vedendo un così vasto recinto dedicato agli illustri è straordinaria. Ma anche più straordinaria è l'impressione che si riceve quando s'abbia la cattiva idea di leggere i nomi dei cosidetti illustri. Ahimè quanti e quali ignoti e quali e quanti mai noti hanno ricevuto dai sapienti del Consiglio comunale il battesimo della gloria! Quasi i tanti Carneadi di sesso maschile battezzati come illustri non bastassero, il Consiglio municipale deliberò, qualche tempo fa, di far mettere fra gli illustri anche una buona signora napoletana, che non era stata nè una eroina nè una grande artista e nemmeno una mediocre scrittrice: meglio di un modesto patriota, ella era, ciò che si dice con frase espressiva, *donna di casa*.

Il Consiglio municipale di Napoli ha tenuto ieri una lunga seduta per commemorare il principe di Filangieri e, *more solito*, lo ha dichiarato illustre e ha deciso di farlo seppellire fra gli illustri. Ora perchè fosse illustre il principe di Filangieri lo non sono riuscito ancora a sapere: certo era molto migliore della classe in cui nacque; ma dall'essere migliore di una classe non ultima all'essere illustre ci corre non poco.

Il principe Filangieri dovette essere illustre per patriottismo, per scienza o per meriti civili. Illustre per patriottismo egli non era di certo; non padre fu una figura tutt'altro che bella della storia napoletana, e l'animo inviolato e la dura indole contribuirono non poco a renderlo bene amato da casa Borbone, che lo colmò di favori e che lo arricchì. Lo stesso principe Gaetano Filangieri non solo non ha fatto molto pel suo paese, ma è stato, fin quasi agli ultimi giorni della sua vita, devoto a casa Borbone.

Nè gli amici più intimi potranno mai sospettare che il principe Filangieri sia stato anche lontanamente qualche cosa come un letterato insigne o un grande scrittore. Giovane, perpetrò e fece perpetrare un volumetto di versi non aurei e un volumetto di calcoli infinitesimali. Vecchio, ebbe la buona idea di far raccogliere dei documenti sulla storia dell'arte napoletana, e di pubblicarli sotto il suo nome. Il buon ingegnere Cirillo e l'ottimo Alfonso Miola hanno per molti anni lavorato a riunire quel vasto materiale che il Filangieri pubblicò, facendo niente altro che la parte di editore. Fu dunque un inutile editore e speso molte migliaia di lire a far riunire da altri le cose che egli pubblicò. Ma questo non vuol dire propriamente essere uno scrittore, nè tanto meno un illustre scrittore. Ora che il Filangieri è morto, ha lasciato quarantamila lire alla Società di Storia Patria, la quale continuerà a pubblicare dei volumi sotto il nome di Filangieri. Se il Filangieri avesse lasciato, invece di 40 mila, 400 mila lire, sarebbe stato uno scrittore anche più illustre, poichè le sue opere si sarebbero pubblicate ancora per uno o due secoli.

Vediamo ora i grandi meriti civili che hanno fatto diventare Filangieri illustre. A Napoli egli fondò un Museo industriale, di cui mi sono occupato altra volta, un Museo così detto industriale, che è diretto così poco bene e ha così poca utilità pratica, che la sola persona veramente degna di lode per la sua competenza e per il suo valore tecnico, Ignazio Perricci, volle due anni sono andarne via ad ogni costo. Morendo, il principe Filangieri ha lasciato al suo così detto Museo industriale, che costituisce il solo titolo di merito suo di fronte al Paese, quasi meno che non al ciambellano Zamboni. Un altro merito di fronte al paese ha il principe Filangieri ed è di aver donato al Municipio tutte le sue collezioni d'arte: le quali, raccolte nel palazzo Cuomo, formano il cosidetto *Museo Filangieri*.

Bisogna leggere il testamento del Filangieri, pubblicato dai giornali di Napoli, per vedere da quale spirito conservatore fosse guidato il vecchio principe di Satriano. Il suo più grande atto di filantropia consiste nell'aver lasciata la rendita di cinque letti all'*Ospedale Cina*, diretto proprio dalla sorella del Filangieri, la principessa Ravaschieri.

Il Consiglio municipale di Napoli pare che faccia una confusione continua fra *illustre* e *benemerito*. Ora se il Filangieri può essere magari da qualche zelante ritenuto un benemerito, non fu certo in alcun modo un illustre. E, del resto, la sua benemerenza gli fu ben pagata dall'onore che un museo portasse il suo nome.

Se il principe Filangieri è un *benemerito*, che cosa non sarebbe Moisè Loria? che cosa non sarebbero tante oscure persone che lasciano ogni anno, senza *réclame*, senza pompa, tutti i loro beni a istituzioni di beneficenza?

E invece, per una intera seduta, il Consiglio municipale si è occupato di Filangieri; una grande piazza sarà battezzata col nome del defunto principe, sulla sua casa sarà messa una lapide, e quando sarà decorso il termine legale, andrà anch'egli nel così detto recinto degli illustri.

Il sindaco di Napoli, il senatore Fusco, che è avvocato, che fu uomo di Sinistra, che dovrebbe quindi esser liberale, porrà per un'ora sulla storia di casa Filangieri, e, in pieno Consiglio comunale, rivelò, nè più nè meno, che « il capostipite di una famiglia di grandi », cioè della famiglia Filangieri, fu (e questo era necessario sapere) « Angerio, valoroso seguace e fido compagno di Ruggiero il normanno ».

Il senatore Fusco ha una teorica araldico-sociale assai bizzarra, poichè credo che l'ingegno e la cultura formino, trasmessi per atavismo, la base della aristocrazia. Evidentemente l'ottimo uomo, affermando ciò, non ha una idea chiara nè di ciò che sia antropologicamente l'atavismo

nale del superlativo a, da questo lato, di nulla bisogna maravigliarsi, di nulla stupirsi.

A Napoli, dove ogni cancelliere di Pretura e ogni scribacchino municipale ha dal suo portiere il pomposo titolo di *eccellenza*, è naturale che anche gli *illustri* si contino a migliaia. E dove vi sono almeno duecentomila *eccellenze*, è logico che vi siano non meno di cinquantamila uomini illustri.

La Conferenza monetaria

I mezzi termini.

Bruxelles, 8 dicembre.

(F. Lanza) — Visto che i progetti radicali non hanno fortuna, alcuni delegati alla Conferenza ricorrono ai mezzi termini; ma oramai è certo che le sorti della riunione monetaria di Bruxelles sono decise. La proposta di sir William Houldsworth, delegato inglese, e di A. Allard, delegato belga e ottomano, meritano tuttavia di essere segnalate.

Il progetto Houldsworth non è che una ripetizione di quello presentato dal celebre Huskisson nel 1820 al Governo inglese. Esso presuppone che uno o più Stati aprano le loro zecche alla coniazione illimitata dell'oro e dell'argento con assoluto corso legale ad un tasso di rapporto fisso. Nel 1820 la sola zecca francese rimaneva aperta in tali condizioni. Adesso Houldsworth apera che la Francia e tutti gli altri Stati della Lega latina siano disposti a formare cogli Stati Uniti d'America una unione bimetallica internazionale. Gli Stati poi che non intendessero di farne parte conserverebbero il loro tipo unico aureo e la loro moneta divisionale, ma si obbligherebbero ad osservare il seguente accordo:

1° le zecche riceverebbero depositi di argento in barre e ne rilascierebbero ricevuto così formulate che ognuna di esse specificherebbe in oncie la quantità d'argento a titolo legale rappresentata e il valore equivalente in oro ad un tasso determinato dalla Convenzione internazionale;

2° le quantità d'argento indicate nella ricevuta sarebbero rimesse, a peso, al portatore della ricevuta medesima quando si presentasse per ritirarle, ma in nessun altro modo e sotto nessun altro pretesto;

3° le ricevute circolerebbero cogli attributi della moneta in tutte le contrattazioni.

Questa è la proposta dell'Houldsworth. Buona, efficace, pratica nel 1820, si dimostrerebbe tale nel 1892?....

***

Una proposta simile è quella presentata oggi dall'egregio Allard, direttore onorario della zecca di Bruxelles e console generale della Turchia.

Tale progetto non è ancora stato distribuito, mi sono però messo in grado di darvene le linee generali.

Il rimedio che, secondo l'Allard, pare indicato sarebbe quello di abrogare le leggi promulgate dal 1871 al 1876 in Germania e nei paesi latini, rendendo il bimetallismo, se non universale, almeno assai esteso.

Tale proposta fu fatta quattordici anni or sono a Parigi, è stata rinnovata dagli Stati Uniti e dalla Francia nel 1881 e si ripresenta per la terza volta a Bruxelles nel 1892. Però essa urta contro serie difficoltà e specialmente contro queste:

1° la differenza enorme del 30 per cento tra il rapporto legale e il rapporto commerciale dei due metalli;

2° il tipo aureo preferito da parecchie delle più importanti nazioni europee;

3° le ineguaglianze create dai cambi, dannose agli uni e non meno stesso giovevoli agli altri;

4° le difficoltà di proporre nuove emissioni d'argento a Stati che hanno già un rilevantissimo *stock* di monete argentee.

Cosicchè converrebbe — per frenare il ribasso dei prezzi dell'argento ed aumentare la quantità delle monete circolanti fra gli Stati — basarsi sul tipo aureo e mettere in circolazione il metallo bianco senza contarlo. Il problema è certamente arduo e difficile, ma l'Allard crede tuttavia che non sia insolubile, e presenta perciò un progetto di transazione prendendo per punto di partenza una proposta degli Stati Uniti.

Nel 1889 il Governo degli Stati Uniti propose al Congresso americano un mezzo ingegnoso per restituire all'argento il suo ufficio nella circolazione, attribuendogli il suo vero valore in oro, in guisa da far sì che ogni dollaro d'argento sarebbe divenuto un *honest dollar* (dollaro di valore legale corrispondente al valore commerciale). Il Governo degli Stati Uniti era convinto che la civiltà non poteva sceciare l'argento dalla circolazione monetaria metallica, ma avversava, nel tempo stesso, la libera coniazione del metallo bianco senza il concorso dell'Europa, perchè temeva di avviarsi rapidamente verso il tipo unico d'argento, e per allontanare questo pericolo proponeva:

1° d'interdire negli Stati Uniti qualsiasi coniazione di monete d'argento al di fuori dei bisogni interni della circolazione;

2° di aprire le zecche ai depositi liberi di *lingots* d'argento, pagandoli in biglietti del tesoro, secondo i prezzi del giorno in cui i depositi venivano fatti.

Questi biglietti del Tesoro dovevano essere rimborsabili sia in oro, sia in argento, a piacimento del Tesoro; ma se venivano rimborsati in argento davano diritto ad una quantità variabile di metallo bianco eguale a quella che si sarebbe potuta acquistare coi dollari d'oro indicati sul biglietto. Per spiegarmi meglio, dirò che, secondo la *mesure recommendée* del 1889, la cifra di dollari stampata sui « biglietti d'argento » doveva rappresentare un valore in oro; e non sarebbe più stato il valore del dollaro d'argento che avrebbe variato, ma bensì sarebbe aumentato o diminuito, nella misura indicata dai prezzi del mercato, il volume d'argento che il dollaro doveva contenere.

Quali sarebbero state le conseguenze dei suddetti provvedimenti? Pur rimanendo in circolazione dollari d'oro e dollari d'argento, gli Stati Uniti avrebbero avuto dollari di identico valore basati unicamente sul tipo aureo, e la teoria del monometallisti avrebbe veduti applicati i suoi principii. Contemporaneamente l'argento, sottratto da sedici anni ai mercati nazionali, sarebbe stato loro restituito, e anche i bimetallisti avrebbero dovuto dichiararsi soddisfatti.

***

Secondo l'Allard, questo progetto americano dovrebbe essere preso in considerazione dalla Conferenza per vedere di farne oggetto di un accordo internazionale. *L'entente* consisterebbe nel lasciare facoltà agli Stati contraenti di comperare liberamente — entro certi limiti e per conto comune, secondo le condizioni da stabilirsi — metallo argento contro biglietti del Tesoro, senza obbligarsi a coniare monete argentee. Quest'accordo non obbligherebbe punto gli Stati a modificare le loro leggi monetarie; lascierebbe loro piena libertà circa la unità di ciascun sistema; basterebbe rendere internazionale la circolazione dei biglietti del Tesoro ad un tasso di cambio che verrebbe inscritto sui biglietti medesimi, rimanendo il metallo nel luogo ove sarebbe stato fatto il deposito primitivo.

In quanto agli *stocks* d'argento, che garantirebbero i biglietti internazionali, potrebbero essere sostituiti dalla convenzione in una specie di tesoro internazionale, alle cui perdite i diversi Stati contribuirebbero in proporzione del loro territorio, della loro popolazione, del loro commercio, dei loro debiti, ecc.

Afferma l'Allard che un tale accordo produrrebbe tosto il desiderato rialzo dei prezzi generali; mentre l'argento tornerebbe alle antiche quotazioni, senza che ne soffrissero nè il tipo unico aureo, il quale formerebbe più che mai la base del valore presso i diversi Stati, nè la legge dell'offerta e della domanda così sovente invocata.

Anche questo progetto sarà esaminato dalla Commissione tecnica. L'autore crede che soddisferà le esigenze così del mono come dei bimetallisti. Io non nego che sia ingegnoso; ma non è difficile il prevedere che avrà la sorte dei precedenti. Forse non saremmo giunti a questi estremi se la Conferenza, invece di perdere il tempo a discutere sul deprezzamento dell'argento e sul rapporto di valore tra l'oro e l'argento, avesse rivolta subito la sua attenzione sui mezzi di rendere accettabile una base metallica internazionale evitando gli effetti di un eccessivo rincaro dell'oro.

Ma dopo la decisione presa oggi dalla Conferenza, quella cioè di discutere a fondo il bimetallismo proposto dai delegati americani, è chiaro che essa non farà se non delle parole. Del resto ormai se qui si seguono ancora con interesse le sedute della Conferenza monetaria, per l'Europa essa è agonizzante.

NELLE SCUOLE CLASSICHE

I limiti dell'insegnamento e la ripartizione delle materie.

Diamo il testo del decreto (5 ottobre 1892) dell'onorevole Martini che determina i limiti di ciascun insegnamento e la ripartizione delle singole materie nelle classi ginnasiali e liceali:

Art. 1. — A cominciare dal prossimo anno scolastico i limiti di ciascun insegnamento e la ripartizione delle singole materie nelle classi ginnasiali e liceali saranno quelli indicati nell'annessa tabella A, firmata, d'ordine nostro, dal suddetto ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione (1).

Art. 2. — Entro ai limiti segnati dalla predetta tabella è lasciata facoltà a ciascun insegnante di svolgere la materia con quei criteri e modi particolari che gli parranno più opportuni ed efficaci, e dei quali egli dovrà fare annualmente una breve esposizione nel suo programma didattico.

Art. 3. — Non più tardi del 10 di ottobre di ogni anno ciascun professore presenterà al capo dell'Istituto il programma didattico per la classe o disciplina a lui affidata, indicando in esso con sobrietà e chiarezza i criteri e modi che seguirà nel suo insegnamento, i libri di testo proposti, e la successione e graduazione delle singole parti della sua disciplina o delle varie discipline assegnate alla sua classe.

Art. 4. — Entro il 15 di ottobre sarà convocato il Collegio degli insegnanti per la lettura e approvazione dei singoli programmi didattici.

Nei licei-ginnasi saranno a questo fine convocati insieme gli insegnanti liceali e ginnasiali.

Art. 5. — Approvati i programmi didattici, il capo dell'Istituto, d'accordo con gl'insegnanti, procederà alla formazione dell'orario scolastico settimanale, in cui dovranno esser ripartite, nel modo riconosciuto più conveniente all'indole degli studi e alle condizioni dei luoghi, le ore assegnate per ciascuna classe e per ciascuna disciplina dell'annessa tabella B firmata, d'ordine nostro, dal predetto ministro.

Art. 6. — Nel formare l'orario scolastico si osserverà la norma che, almeno due giorni per settimana nel liceo e tre nel ginnasio, le lezioni sieno tutte nelle ore antimeridiane.

Art. 7. — I capi degli Istituti cureranno che i programmi didattici e gli orari scolastici approvati dal Collegio degl'insegnanti sieno messi in pratica alla riapertura dei corsi, e prima che finisca il mese di ottobre ne inviteranno copia al R. provveditore agli studi insieme con il processo verbale delle adunanze in cui furono discussi ed approvati e con quelle osservazioni che riterranno opportune.

Art. 8. — I RR. provveditori agli studi daranno comunicazione dei programmi didattici e dell'orario scolastico di ciascun Istituto ai Consigli provinciali per le scuole e poi li trasmetteranno al Ministero con le loro osservazioni entro il mese di novembre.

Art. 9. — Nel corso dell'anno scolastico i capi degl'Istituti si accerteranno che ciascun insegnante proceda nello svolgimento della propria disciplina, attenendosi strettamente al suo programma didattico, e che nei registri di classe siano con particolar cura indicati i temi di composizione, di versione o di altri esercizi scritti, che ciascun professore verrà assegnando ai discepoli.

I lavori scritti saranno di regola restituiti ai alunni dopo la correzione, riservandosi ai capi degli Istituti la facoltà di esaminarli e di ritenerli per un po' di quando sembri loro opportuno per ragioni speciali.

Art. 10. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

(1) La tabella che fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 9 corrente è troppo lunga per essere contenuta nelle nostre colonne. Ci piace intanto rilevare che questo decreto è una prima applicazione di quei criteri liberali e pratici che l'on. Martini aveva annunziati nella sua nota circolare.

Il nostro naviglio.

Mentre sono in cantiere due incrociatori da tonnellate 7000, uno a Castellammare e l'altro alla Spezia, il 5 maggio scorso il ministro della marina ha invitato i costruttori italiani ad una gara per assumere la costruzione di due nuovi incrociatori pure di 7000 tonnellate e di otto torpediniere e di navi minori.

Sono compiuti gli studi per un tipo di nave intermedia e se ne ripromettono ottimi risultati.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Quanto costa una nevicata.** — La nevicata di sabato 10 fu la prima « vera » nevicata della stagione, poichè la neve raggiunse i 7 centimetri. Si calcola che essa sia costata al Comune, per lo sgombero delle vie, la bellezza di 28 mila lire.

GENOVA. — (Nostre lett., 11 dicembre) — (Exo) — **Mezzacazione.** — Con grande pompa in un nuovo ostello della città presso Ieri il vec. la nipote dell'arcivescovo Reggio, bellissima ragazza della nostra aristocrazia.

Le regole dell'ordine cui si è votata sono severissime, e fece profondo senso negli intervenuti alla cerimonia la serenità con cui nel pieno rigoglio della gioventù, la neofita abbandonò il mondo per la vita claustrale.

— **I malcontenti per l'Esposizione.** — Mercè il buon valore del ragioniere cav. Cagliardi, giovane e distintissimo liquidatore, incaricato di liquidare tutte le pratiche lasciate pendenti dal Comitato dell'Esposizione italo-americana, di fronte ai terzi; pare che le cose s'accomodarono con generale soddisfazione. Le giuste pretese degli espositori di Torino e di Milano saranno accolte, e così la splendida riuscita dell'Esposizione non sarà turbata da spiacevoli strascichi e rinfochi.

ASTI. — (Nostre lett., 9 dicembre) — (Arrosen) — **Apertura della via detta del « Cavallino ».** — La Giunta municipale ha nuovamente riportato sul tappeto della discussione la pratica dell'apertura della via nella località detta del *Cavallino*. Il Consiglio nella sua ultima seduta prendevala in considerazione, dando voto favorevole ed autorizzando la Giunta stessa a fare le pratiche che del caso per tradurre al più presto in atto quest'opera di pubblica utilità.

Con quest'opera si verrebbe a mettere in diretta comunicazione la città colla regione *Valbreale*, sito amenissimo, tutto a villeggiature, e che molto acconcimente si presta per la fabbricazione e così per l'ampliamento della città.

Ma non basta il buono volere nè della Giunta nè del Consiglio. Ad appianare le difficoltà è vuole il concorso dei proprietari della regione accennata, i quali, avendo largo tornaconto coll'apertura della nuova via per il rialzo dei prezzi che verrebbero fra a prendere i terreni, non lo dovrebbero certamente negare. Ed a questo riguardo devo indirizzare un sincero elogio all'avv. Francesco Ferraris, proprietario in quella località, il quale, con un disinteresse tanto più encomiabile, non essendo egli che antigiano di adozione, ha offerto assai prima d'ora, per l'esecuzione di quest'opera, un significante contributo finanziario, contributo che è disposto di dare tuttora.

Ma ciò non basterebbe, e lui devono fare eguale gli altri proprietari della regione *Valbreale*, che la apera è piuttosto significante.

Gli arbitri della questione sono poi i proprietari delle case e del terreno a espropriarsi, i quali, opponendosi od approfittando dell'occasione per avanzare soverchie pretese, potrebbero mandare tutto a monte con grave danno della cosa pubblica. Ma io voglio credere che ciò non avverrà, e tanto più vivo in questa convinzione, inquantochè il principale proprietario è il banchiere sig. Giov. Berruti, uomo ricco di senso e di senno, il quale, conoscendo, tutto il vantaggio che il paese viene ad avere da questa nuova opera, sono persuaso sarà fra i primi a favorirne l'esecuzione.

VOGHERA. — (Nostre lett., 10 dicembre) — (Nemo) — **Le scarlattina nel Convitto Nazionale.** — Verificatisi parecchi casi di scarlattina negli alunni di questo Convitto Nazionale, tra i quali uno seguito da morte, l'Autorità superiore scolastica ha ordinato di chiudere l'istituto per quindici giorni.

SUSA — (Nostre lettere, 10 dicembre) — (U. M.) — **Case municipali.** — Ieri il nostro Consiglio comunale tenne una seduta che si può chiamare memorabile per la gravità delle questioni e per la vivacità e per l'estensione delle discussioni, fra l'altre importantissima la questione del concentramento o non nella Congregazione di carità del lascito di una borsa di studio del rimpianto signor Filippone, farmacista in questa città. È da saperci che in seduta precedente il Consiglio aveva nominato una speciale Commissione incaricata di riferire se il Consiglio poteva ritenere l'amministrazione di questo lascito fatto al Comune per testamento dal Filippone, o se invece, in base all'ultima legge sulle Opere pie, l'amministrazione del medesimo doveva deferirsi alla locale Congregazione di carità. Mentre la maggioranza di questa Commissione, composta dai consiglieri avvocati Richard, Gavelli e Genin, era di parere che, trattandosi di vera borsa di studio e di precisa volontà del testatore di devolvere l'amministrazione al Consiglio comunale a senso dell'articolo 60 della legge sulle Opere pie, la minoranza invece sosteneva che, di fronte alle disposizioni della citata legge sulle Opere pie, tale amministrazione doveva passare alla Congregazione di carità.

Dopo vivacissima discussione, a cui presero parte i membri della Commissione ed il consigliere Grange, con undici voti contro sei, il Consiglio decideva di ritenere a sè l'amministrazione del legato.

ACQUI. — (Nostre lettere, 9 dicembre) — **Il trasloco del Comando del 23° artiglieria.** — I giornali locali, e primo di tutti la *Bollente*, la quale ora riconferma la notizia, hanno annunziato che il Comando del 23° reggimento artiglieria dalla nostra città verrà trasportato ad Asti, oppure a Torino, dove già trovasi la batteria *Treno*, così che Acqui rimarrebbe puro centro di distaccamento come Cuneo. La notizia ha fatto sulla nostra cittadinanza cattiva impressione.

Si noti che il Municipio, per provvedere il locale necessario, ha dovuto spendere circa 200,000 lire a sgombrare l'edificio scolastico, causa per cui fu giocoforza erigerne un altro, che trovasi ancora in costruzione, così che ora le scuole elementari, tecniche e ginnasiali trovansi a disagio in edifizi privati con danno evidente dall'igiene e dell'istruzione della nostra gioventù. Ed il palazzo scolastico erigendo ammonta alla cospicua somma di L. 300,000, locchè troviasi in una località da pochissimi desiderata.

Si è pur dovuto pensare al collocamento dell'ufficio del dazio centrale, che, dopo essere stato *errante e misero* per parecchio tempo, ha trovato infine stabile dimora mediante l'acquisto dell'edificio dello stabilimento Menotti, cagionando al Comune un onere di 60,000 lire, nel quale edificio si dicta *pro tempore* ricetto anche alle scuole elementari femminili.

Se si considera poi che il Comune era in obbligo di procurare la piazza d'Armi ed espropriare il terreno per la costruzione del quartiere, si vede che la spesa complessiva incontrata pel 23° artiglieria oscilla dalle 600 alle 700,000 lire!

ALBA. — (Nostre lett., 10 dicembre) — (A.) — **Infanticidio.** — Alcuni pescatori trovarono ieri presso il Tanaro, involto in pochi stracci, un cadaverino di neonato abbandonato sul ghiaccio e morto per freddo. La madre snaturata, giovane fantesca di un albergo, credendo in tal modo nascondere il suo fallo, tentava salvarsi colla fuga; ma fu raggiunta, arrestata e ricondotta in Alba.

DRONERO. — (Nost o lett., 10 dicembre) — (Stellio) — **Omicidio.** — La notte di giovedì certo Arnoux Francesco, trentenne, fabbro-ferraio, s'introdusse a scopo di furto nella casa del contadino Chiapello Antonio, d'anni 26, sita nei pressi di questo Comune. L'Arnoux già s'era appropriato di due o tre galline che aveva buttate in un sacco, quando venne sorpreso dal padrone, che gli assestava, con nodoso bastone, un colpo tremendo al capo.

Allontanatosi frettoloso, riusciva, benchè gravemente ferito, a trascinarsi per due chilometri circa, ma poi, stremato di forze, cadde al suolo. Raccolto più tardi da alcuni viandanti e trasportato in una vicina casa colonica, vi moriva senza proferire parola. Oggi venne da Cuneo l'ufficio d'istruzione per le occorrenti constatazioni di legge. Il Chiapello venne tratto in arresto.

COLLEGNO. — (Nostre lettere, 10 dicembre) — **Onorificenza.** — Sua Maestà di *motu proprio* ha conferito le insegne di cavaliere dell'Ordine Mauriziano al cavaliere Adriano Audifredi. Le benemerenze del cavaliere Audifredi sono tali e tante che superfluo riesce ogni encomio a suo riguardo. Bene accolta dalla popolazione collegnese per la sua bontà e per la sua lealtà, la nuova onorificenza ha prodotto in paese un'impressione favorevolissima. Per quanto questa nuova distinzione fosse aspettata, non di meno venne accolta con plauso generale.

NOTIZIE ESTERE

TRIENTE — **Una morte in teatro.** — (*Nostro telegr.*, 11, ore 11,40 *pom.*). — Stasera al politeama, durante la rappresentazione del *Sansone*, data dal Salvini, è morta d'improvviso la madre del professore Liebman, rinomato ginecologo. Il caso funesto ha commosso e rattristato tutto il pubblico in sommo grado. Il compianto per la sventura toccata al chiaro scienziato è generale.

LONDRA. — **Gli anarchici e la polizia.** — Si ha da Londra, 10, che da qualche giorno la polizia di Londra era stata prevenuta dell'arrivo alla capitale, dalla Francia di parecchi anarchici pericolosi, quattro dei quali presero parte ai recenti avvenimenti in Francia. La polizia fece sorvegliare incessantemente gli anarchici e scoprì che erano in corrispondenza in cifra coi loro corrispondenti in Francia.

La polizia riuscì a trovare la chiave del cifrario e si accorse che l'immigrazione degli anarchici aumentava continuamente e che scopo degli immigranti era non tanto di sfuggire alle leggi del loro paese, ma di fare un attentato anarchico in Inghilterra.

Le Autorità giudicarono la questione talmente seria che misero in guardia tutti i capi della Polizia.

È stato deciso di sorvegliare attentamente tutti i passi degli anarchici. La polizia crede che questi non tarderanno a tentare un colpo, ma è convinta di riuscire a prevenirlo in tempo ed arrestare, secondo le leggi inglesi, i colpevoli in flagrante.

MONACO (Baviera). — **Ancora la scappatella del principe Carlo.** — Per spiegare la fuga del principino Carlo di Baviera alcuni giornali di fervida immaginazione avevano avuto ricorso alla facile ipotesi di un innamoramento e l'avevano ammannita ai loro lettori come un fatto positivo. Ecco invece come andarono le cose.

Il principe Carlo, il quale, come è noto, conta 18 anni d'età, era irritatissimo per la rigida sorveglianza cui veniva sottoposto, essendo trattato come un ragazzo; inoltre soffriva d'essere stato incorporato in un reggimento di fanteria, mentre desiderava entrare nella marina. Profittando dell'assenza di suo padre, che accompagnava il principe reggente ad una caccia, decise di fuggire. Intendeva recarsi a Kiel o ad Amburgo e, con un mezzo qualunque, prendere servizio a bordo d'una nave tedesca.

Mancava quasi completamente di danari, dacchè a Monaco era sempre accompagnato dal suo aiutante di campo. Potè appena pagare un biglietto di terza classe fino a Ratisbona, ove intendeva di recarsi a trovare il suo parente principe di Thurn e Taxis, confidarsi a lui e chiedergli aiuto. Cammin facendo, mutò d'avviso e, invece di fermarsi a Ratisbona, proseguì a piedi per il castello di Schwarzenfeld, ove abita attualmente il conte Holnstein. Non è vero che, stanco del viaggio, abbia chiesto ricovero nel castello di Schwandorf.

Giunto a Schwarzenfeld, il principe non vi trovò il conte Holnstein, il quale era a caccia. Senza darsi a conoscere, disse che sarebbe ritornato il giorno istesso, e se ne andò, lasciando fra le mani dei domestici tutto il suo bagaglio consistente in due o tre camicie e calze avvolte in un giornale.

Quando il conte Holnestein ritornò dalla caccia e riconobbe le cifre reali sulle camicie del principe, telegrafò subito a Monaco. Assolse poscia Carlo con tutti gli onori dovuti al grado, ma lo rattenne, sotto divari pretesti, finchè si presentò a Schwarzenfeld il barone de Soden, aiutante di campo del principe, coll'ordine di ricondurre tosto il pupillo alla capitale.

Il principe reggente ed il principe Luigi, conosciuta appena la fuga di Carlo, avevano fatto ritorno a Monaco. Il principino ricevette una buona lavata di capo e fu posto agli arresti di rigore per aver lasciato il reggimento senza avere ottenuto regolare congedo.

Un grave incendio a Livorno.

Livorno, 11 dicembre.

(*g. r.*) — Alle 7 1/2 di ieri sera si è sviluppato improvvisamente il fuoco nel mulino dei fratelli Boccaleux sul sobborgo di Torretta. In pochi momenti le fiamme si elevarono ad un'altezza che da tutti i punti della città si vedeva un grande albore rosso, che faceva sul principio supporre ad un'aurora boreale, ma ben presto si conobbe che si trattava di un incendio spaventevole.

Furono sul posto un gran numero di soldati, che, insieme ai pompieri, fecero cose incredibili da meritarsi un vero e sincero encomio.

Il mulino è completamente distrutto, il danno è enorme, ma ancora incalcolabile. Furono dal fuoco minacciati seriamente la fonderia Gambaro e vari stabili vicini, ma stante l'operosità dei pompieri e dei soldati questo tremendo pericolo fu scongiurato. I pompieri hanno lavorato tutta la notte e lavorano ancora ad estinguere completamente il fuoco.

Ancora le quarantene in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Le provenienze da Marsiglia e dall'Italia sono ammesse in libera pratica. Le provenienze da Trieste, partite dopo il 7 dicembre, sono sottoposte all'osservazione per tre giorni. La quarantena per le provenienze da Odessa è ridotta a cinque giorni di osservazione.

Pel regalo di L. 18 che la Gazzetta Piemontese offre ai suoi abbonati pel 1893 chiedasi il nuovo Catalogo di premi all'Amministrazione.

ARTI E SCIENZE

L'ultima della *Cavalleria Rusticana* al Vittorio. — L'ultima rappresentazione della stagione fece accorrere un pubblico numeroso al teatro di via Rossini che si stipava specialmente nelle due gallerie e nella platea.

La *Cavalleria Rusticana* ottenne le solite festose accoglienze, che si tributarono ai principali esecutori signora A. Borghi e tenore Apostolo, i quali dovettero presentarsi più volte alla *ribalta*, chiamati dagli insistenti applausi del pubblico.

All'alzata del sipario però avvenne un incidente simpaticissimo. Uno spettatore della platea, un giovane operaio, in giacca, senza cappello, che, a quanto pare, aveva alzato un po' il gomito, passato inosservato nello spazio riservato ai professori d'orchestra, spiccò un salto su di un tamburo, del quale ruppe la pelle, e per la ribalta salì sul palcoscenico, dove cominciò a gesticolare (mentre fra il suono delle campane i compaesani di compare Turiddu si recano in chiesa a far Pasqua, rivolgendo la sua missione incomprensibile un po' al suggeritore, un po' ai professori d'orchestra ed un po' alla gente che era in teatro.

Dapprincipio si credette che fosse il *buttafuori* il quale venisse ad annunciare qualche *abbassamento di voce*, ma poi, visto che si trattava di un bell'umore, il pubblico cominciò a ridere ed a schiamazzare, finchè non giunsero tre servi di scena, i quali, afferrato per le braccia lo sconosciuto, lo condussero fra le quinte.

Teatro Alfieri. — La serata d'onore di Edoardo Ferravilla, che si pronunzia per venerdì prossimo, avrà una maggiore attrattiva in una novità. È infatti allo studio una commedia brillante in un atto di Cesare Demaria: *Benedetto il colera!* Un lavoretto che il pretese non ne ha che una essenzialmente — quello di far passare mezz'ora allegra al culto pubblico. Ai fili che corrono tener allegra la gente non è poca impresa. All'egregio collega e caro amico, auguri.

Il *Théâtre Libre* al Carignano. — Abbiamo già da tempo annunziato che al teatro Carignano avrebbe in questo mese alcune rappresentazioni della Compagnia francese del *Théâtre Libre*. Ora si conferma che la prima recita avrà luogo la sera di venerdì 16 andante con la *Bianchette* e *Tuule Lecontine*.

Concerti Forneris. — Il prof. Tancredi Forneris annuncia la *terza serie* dei suoi concerti, che però, come annunziato, sarà dedicata esclusivamente alla musica cosidetta da camera: cosa di cui ci compiacciamo vivamente. L'esecuzione verrà affidata al Quartetto Torinese di recente costituito e composto dei professori Rossi, primo violino, Deleide, secondo violino, Bottazzi, viola, e Forneris, violoncello. I concerti avranno luogo nei giorni 1, 15, 29 gennaio e 12 febbraio nella grand'aula Vincenzo Troya gentilmente concessa dal Municipio. Le azioni sono di lire dieci e danno diritto ad un posto numerato per ciascheduno concerto. Le sottoscrizioni si ricevono presso i principali editori di musica ed in via San Tommaso, N. 4, piano 2°. S. A. la principessa Laetitia o S. A. il Conte di Torino si sono fatti iscrivere primi tra i patroni.

Un esperimento della scuola di recitazione Carolina Malfatti. — Le allieve e gli allievi della signora Carolina Malfatti, in unione a distinti dilettanti e col gentile concorso della brava attrice signora Gaetana Frediani, daranno la sera di mercoledì, 14, al teatro Scribe, il primo loro esperimento con le seguenti produzioni: *Acqua o carbone?* scherzo comico; *Marcellina*, dramma in due atti di Leopoldo Marenco; e *In cerca di una prima attrice*, commedia in due atti di D. Chiaves.

Una scelta orchestra di mandolinisti e chitarristi suonerà negli intermezzi.

Salone-Caffè Romano. — Per questa sera è annunziato il debutto dei rinomati duettisti francesi Gabrielli-Renaud.

Palestra musicale. — Questa sera, lunedì, alle ore 8 1/2, nella sala Marchisio avrà luogo il secondo concerto. Prenderanno parte all'interessante programma la signorina Cerutti, Giachino, Guglielmetti, Salutta, prof. Michienzi, signor avv. Riva e maestro M. Marchisio.

I teatri di Milano. — Il nostro corrispondente (*sgb*) ci scrive in data 11:

« Al Dal Verme tiene lo scettro il Sonzogno colla *Cavalleria Rusticana* e i *Pagliacci*.

« Al Carcano le sorti di un'impresa piuttosto sfortunata sono state ravvivate dal *Rudello*, del maestro Vincenzo Ferroni. Al Filodrammatico impera Cesare Rossi: esso diede a tutt'oggi dodici rappresentazioni delle *Risorse*. La commedia di Marco Praga *L'incognita* è caduta senza neppure l'attenuante di una replica: è un lavoro dove l'autore della *Moglie ideale* ha voluto muovere alla conquista di una di quelle profonde e, diciamolo, parecchio eretiche ibseniane, che turbano il pubblico senza conquiderlo. Ma il Praga non vi riuscì e forse la nuova via con sì adatta al temperamento suo.

« Si annunzia intanto un altro lavoro nuovo, *Il sarto*, di E. A. Butti, uno scrittore aristocratico e coscienzioso. Se ne prevede bene, e ciò forse è un pericolo.

« Al Manzoni Giacinto Gallina ottiene degli splendidi successi: il pubblico simpatizza per lui e affolla il teatro. Stasera però prenderà possesso di questo la *troupe* Antonio del *Théâtre Libre*, per la quale la curiosità è grandissima. Si daranno in tutto sei rappresentazioni con spettacoli sempre rinnovati.

« Questo per il presente: ora parliamo dell'avvenire.

« Il cartellone della Scala non è stato peranco pubblicato. Mi limiterò perciò a darvi le previsioni.

« La stagione si aprirà coll'opera in 5 atti di A. Franchetti: *Cristoforo Colombo*, protagonista il Kaschmann. Vi canteranno inoltre il tenore Garbin, la Bonaplata e la Guerrini.

« Il maestro Franchetti, a quanto pare, dirigerà l'orchestra almeno per le prime rappresentazioni.

« Secondo spettacolo, a quanto pare, sarà *Lucrezia Borgia*, protagonista Ida Ricotti, oppure *Rigoletto* col ballo.

« E poi riprese del *Trovatore* o del *Falstaff*. Non si sa ancora quale delle due opere verrà data prima.

« Nel *Falstaff* canterà Maurel; ci sono quattro donne che rappresentano le quattro gradazioni di registro: la Zilli, soprano drammatico; la Stehle, soprano acuto; la Pasqua, mezzo-soprano, e la Guerrini, contralto; tre tenori: Garbin, Paroli e Pelai; alli Rosselli, due baritoni brillanti: Pini-Corsi e Cesari.

« Non vi hanno parte che una trentina di coristi.

« Si parla anche di far coincidere l'andata in scena di quest'opera coll'anniversario della prima rappresentazione.

Prese il cacciola due o tre monete d'oro e le diede a quegli uomini.

— Accettate questo — disse loro. — Stasera, dopo il vostro lavoro, berrete ai ricordo di Albert-Bey e alla salute della sua famiglia.

Senza aspettare i ringraziamenti del taglialegna, continuò per la sua strada, dirigendosi verso il castello.

Giunto presso al muro del parco, davanti ad una porticina che dava accesso al bosco, si tolse di saccoccia una chiave, la introdusse nella serratura ed entrò nel parco, in fondo al quale si scorgevano le vaste aiuole del giardino, ancora piene di gerani e di vaniglie. Per un viale un po' tortuoso giunse senza incontrar ostacolo e no al castello e vi entrò furtivamente.

Il cielo s'era ad un tratto oscurato. Un temporale si preparava, temporale violento e tempestoso come quello della sera dell'assassinio. Sotto il soffio del forte vento le foglie si staccavano dagli alberi e s'ammucchiavano sul suolo; le persiane delle finestre sbattevano con rumore stridente contro ai muri, la banderuola scricchiolava sinistramente e dei quadrelli di lavagna si staccavano dal tetto in pendio, e dopo aver descritto per aria due semicircoli, venivano ad abbattersi su un albero, staccando i rami leggeri che colpivano.

In quei repentini cambiamenti atmosferici si vede generalmente il presagio di fatti calamitosi. Gli è certo che quelle perturbazioni esercitano una influenza funesta sulla persona nervosa e sugli spiriti inquieti

(*Continua*).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Capelli biondi. — Una gentile assidua scrive:

« Essendo io bionda, ma un po' scura, vorrei qualche cosa che mi schiarisse i capelli senza nuocere. Mi sono rivolta ai profumieri, ma mi hanno offerto delle acque da ridurre in pochi giorni i capelli di un biondo oro; ma non è ciò che io voglio, poichè i miei capelli sono di una tinta molto *ricercata*. »

L'acqua consigliata è quella che si mette in vendita dai profumieri per rendere biondi i capelli. Usandone poca e raramente otterrà appunto il risultato di schiarire i capelli biondi di colore oscuro.

E. Cottias.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

La fame dell'oro

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Era un uomo alto di statura, largo di spalle, piuttosto grasso, ma di cui non si sarebbe potuto dire precisamente l'età perchè avvolto in un ampio soprabito e colla falda del cappello calata quasi fin sugli occhi per preservarsi, forse, dal sole ancora molto caldo, benchè si fosse verso la fine di settembre. Il suo volto non aveva affatto barba; egli camminava di buon passo e senza appoggiarsi sul bastone che teneva in mano.

Ad un certo punto della strada egli voltò a sinistra, attraversò Grigneux e s'incamminò verso Orly.

Fatti pochi passi, si trovò in faccia al bosco della Piccola Loggia e stette là qualche momento assorto nella contemplazione dei lavori che si andavano compiendo.

La sua mano inguantata strinse convulsamente il pomo della sua canna; dalle sue labbra sfuggì una esclamazione subito repressa; una violenta commozione doveva agitarlo.

Ad un tratto lasciò la strada e prese un sentiero che metteva nel bosco, e giunto che fu al punto dove era stato assassinato Albert-Bey, si fermò. Era attorniato dai taglialegna.

— Amico mio, — domandò ad uno che gli era più dappresso, — saprete dirmi se è questa la strada che conduce alle Piccole Logge?

— Sì, signore.

— È sapete se Albert-Bey si trova al castello?

— Ah! signore, — rispose il taglialegna, — se viene per parlare ad Albert-Bey è inutile che ella vada alle Piccole Logge.

— E perchè?

— Perchè Albert-Bey è morto.

I taglialegna avevano interrotto tutti il loro lavoro e guardavano con curiosità il forestiere.

— Sì, — disse uno di loro, — una sera del mese scorso, mentre Albert-Bey rientrava al castello, è stato assalito da una banda di briganti che l'anno assassinato.

— Oh! — fece un altro, — non era una banda di briganti, non erano che due: Passereau, il cieco, e Rossignol, il saltimbanco.

Lo sconosciuto fece un gesto di sorpresa.

— Come! — disse, — si accusa un cieco?

— Un finto cieco, signore..... Quello scellerato Passereau ci vede quanto lei o me.

Il secondo taglialegna protestò contro quella versione.

— Ed io dico che erano in molti — replicò — Non è babbo Passereau, un vecchio di sessant'anni, e quel mezzo tisico di Rossignol che avrebbero avuto il coraggio di assalire tre uomini robusti come Albert-Bey e i suoi due servi. L'uno, il cocchiere, era un pezzo d'uomo che non aveva freddo agli occhi; l'altro, Giustino, era capace di gingeare con un peso di venti chili.

— Oh! di notte..... e di sorpresa.....

— No, no

sentazione dell'*Otello*, che sarebbe l'8 febbraio. Nel qual caso si darebbe prima il *Tannhäuser*.

« Poi un'altra opera di repertorio coll'altro ballo, e la stagione si chiuderà col *Vascello fantasma*.

« I due balli sono: *Michele Strogoff*, di Casati, e *La fata delle bambole (Die Puppenfee)*, prodotto da Smeraldi.

« Per gli altri teatri mi spiccierò alla lesta.

« Al Dal Verme avremo un'altra stagione sonnacchiosa, vado a dire: *I pescatori di perle*, *L'Amico Fritz*, il *Rantzau* e *Dalila*, la *Mireille*, la *Mala Vita* e la *Tilda* e forse dalle altre. Però il ballo avrà le spose: *La due gemelle*, il vecchio ballo del defunto Pallerini, rimesso a nuovo dal Conti.

« A quanto pare il Castelli, che da anni ed anni era stordito a palestra ginnastica, si ripromette per iniziativa di un nuovo editore musicale, il Delmarchi, uno spettacolo d'opera.

« Il Manzoni avremo Novelli e Leigheb; al Filodrammatico il Ferravilla che abbandona l'antico suo *Teatro Milanese*, il nostro San Carlino; Stoppa e Carraghi andranno al Carcano.

« Come vedete, ce n'è per tutti i gusti. »

Teatro di Pinerolo. — Ci scrivono da Pinerolo che nella stagione d'opera di carnovale prossimo si daranno: *La campana dell'Eremitaggio* di Sarria, *Pipelè* di De Ferrari, *Papà Martin* di Cagnoni e *La Figlia del Reggimento* del Donizetti.

Gli artisti scritturati sono le signore Tellini Zaira, Calcagno Olimpia, Eugenia Arvedi, Flores Rosina ed i signori Ferdinando Arrigotti, Rossi Carlo, Maddalena Luigi, Felice Giachetti e Giordano Giovanni. Maestro non certatore e direttore d'orchestra il signor Angelo Bisconi di Torino.

Una nuova opera in Dresda. — Venerdì della scorsa settimana fu rappresentata nel teatro di Corte di Dresda una nuova opera in tre atti *Frauenlob* del maestro Reinhold Becker. Il libretto dell'intendente generale del teatro si svolge nel 1308 in Magonza, sotto il reggimento de l'imperatore Luigi di Baviera. Il successo fu lieto, massime nel terzo atto; giudicasi però che la parte sentimentale è di assai superiore alla parte erotica un po' debolucciа.

R. Università degli studi. — Domani, martedì 13 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nell'Aula VII, il prof. Vittorio Cian, libero docente, farà la prolusione al suo corso di letteratura italiana trattando questo tema: *Di alcuni quali principali della poesia storico-politica italiana e del metodo migliore nello studiarla.*

La laurea di un maestro elementare. — Con una bellissima votazione ha preso la laurea di professore in belle lettere e filosofia nella nostra Università il signor Giacomo Guidazio, da dieci anni insegnante nelle scuole municipali. Facendo sua la divisa dell'Alfieri: « volli, fortemente volli, » il Guidazio riuscì, attraverso a contrasti e sacrifizi, a conseguire un titolo che onora la sua bella intelligenza non meno che la sua tenace volontà.

La morte di un critico musicale. — È morto in Bologna, dopo lunga malattia, Francesco Biagi, apprezzato critico musicale del *Resto del Carlino*, da non confondersi col Biagi, critico della *Nazione*, tuttora vivente e spiritoso per lungo tempo. Il Biagi del *Resto del Carlino* era assai amico di Alberto Franchetti al quale partecipato, per conto del Franchetti, alle trattative col Municipio di Genova per l'opera *Cristoforo Colombo*.

La perdita del Biagi è vivamente deplorata dagli amici, che avevа numerosi.

La miglior dote per una ragazza è la bellezza: Verissimo! ma 968,750 lire, e cioè quasi un milione, sono tale dote da far piacere..... tutte le ragazze 968,750 lire si possono guadagnare con un biglietto della Lotteria di Palermo, ed uno della Lotteria Italo-Americana, cioè con due lire.

Un biglietto di visita per posta all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* basta per ricevere a domicilio il nuovo catalogo dei premi per gli abbonati pel 1893. — Il valore del premio è pari all'importo dell'abbonamento, per gli abbonati annui.

CRONACA

Una premiazione operaia. — Come è noto, per iniziativa della Società *La Novella* e di undici altri Sodalizi della città nostra, una ventina dei nostri operai, scelti fra i migliori ed appartenenti a diverse industrie, erano stati inviati a visitare la Esposizione di Palermo, coll'incombenza di scrivere poscia una relazione delle loro osservazioni o dei loro studi, coronate del lavo viaggio potranno avvantaggiarne anche i loro colleghi che non si fossero mossi da Torino.

Nelle sale della Società Promotrice dell'industria nazionale ebbe luogo iermattina la premiazione degli operai che maggiormente s'erano distinti nel compilare tali relazioni. Erano a tale uopo convenuti il sindaco comm. Voli, l'consiglieri Badano, Frescot e Bertetti, l'avv. F. Frisetti, il comm. Adolfo Pellegrini, il cavaliere Musso, ecc. La Società fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo aveva concesso la sua buonissima banda musicale.

L'ing. *Sacheri*, segretario della Società Promotrice dell'industria, fa la storia dell'invio degli operai a Palermo e ricorda come il sindaco ne ritirò in buon punto al sindaco, alla Camera di commercio, alla Società Promotrice e ad altri privati obblatori.

Le relazioni rimasero a lungo esposte al giudizio degli operai: furono, quale più, quale meno, giudicate meritevoli di premio, ma tutte degnissimo d'encomio.

Quindi ha luogo la premiazione degli operai, che già abbiamo altra volta avuto occasione di nominare.

Il cav. *Marcellino Arnaudo*, segretario del Comitato, elogiò il sindaco per l'appoggio prestato all'impresa.

Il signor *Biongino*, la cui relazione aveva ottenuto il primo premio, aggiunge poche ma calde parole di ringraziamento, anche a nome dei suoi colleghi.

Il comm. *Voli* con un bello e simpatico discorsetto ringrazia gli oratori che gli avevano rivolte parole d'encomio, e si associa al precedente oratore nel mandare un saluto a Palermo, che fu tanto ospitale verso i nostri operai.

La premiazione delle Scuole-officine serali. — Un numeroso pubblico affollava ieri il teatro Vittorio Emanuele per la premiazione degli alunni ed alunne delle Scuole-officine serali e festive.

Presenziavano il prefetto Winspeare, il sindaco Voli, il consigliere comunale Dumontel, il comm. ing. Pellegrini, il presidente delle scuole signor Francesco Franco, il sig. Girolamo Giovanni, consigliere sociale, il dott. Luigi Bonelli, il cav. Gian Giacomo Serra, segretario generale delle Scuole tecniche di San Carlo, la signora Elvira Doria, direttrice della sezione femminile Moncenisio, e molte altre egregie persone.

Aperta la cerimonia il signor Edoardo Patrito, segretario generale, il quale pronunziò un notevole discorso, accennando alla ragione ed allo scopo delle scuole serali e festive, al beneficio ch'esse arrecano alla classe lavoratrice, all'influenza artistica sulla mano d'opera. Disse dei miglioramenti introdotti nelle scuole, fra cui la scuola per le madri di famiglia.

La voce un po' debole dell'oratore e il sovercchio bisbiglio dell'uditorio nocquero alla completa audizione del discorso. Esso fu tuttavia accolto con molti applausi.

In seguito, fra l'esecuzione di alcuni pezzi per parte della Banda musicale *La Novella*, diretta dal bravo maestro Adami, si distribuirono i premi agli alunni ed alle allieve. I premi consistono in libri, menzioni onorevoli, medaglie e libretti della Cassa di risparmio.

I premiati e le premiate venivano singolarmente applauditi; le Autorità avevano per ognuno una parola di lode e di incoraggiamento.

Verso le quattro la funzione era finita.

La deputazione ungherese e Kossuth. — Iersera è giunta a Torino la deputazione ungherese, di cui abbiamo già parlato, che reca all'illustre vegliardo generale Kossuth il brevetto di cittadinanza onoraria di Budapest. Questa deputazione, che doveva arrivare sabato e che fu trattenuta in Ungheria dalle grandi nevicate che interruppero le comunicazioni ungheresi, è capitanata dal deputato Helfy, antico pretore di vecchia data l'ol Kossuth. Di questa deputazione fanno parte anche il rappresentante del sindaco (che è malato) di Budapest e la signora Helfy.

Oggi a mezzogiorno il generale Kossuth ha invitato ad una colazione in casa sua la deputazione, alla quale prendono parte anche la signora Ruthay, sorella di Kossuth, la signora Helfy ed il medico del generale dott. Basso-Arnoux.

Ospedale Maria Vittoria. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« La Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria pregiasi di portare alla conoscenza del pubblico che per potere viemmeglio corrispondere ai crescenti bisogni dell'ambulatorio gratuito per i poveri ed ai frequenti casi d'urgenza dell'estesa regione del borgo San Donato, Martinetto e Campidoglio, ha deliberato di aumentare il numero dei medici-chirurghi assistenti interni, colla riconferma al posto d'interno del dottor Carlo Albertoletti, di ritorno dagli studi all'estero, in unione ai dottori Arturo Pinna-Pintor ed Emilio Bergoglossi.

« Per conseguenza le consultazioni gratuite per le malattie delle donne (ginecologia) e quelle dei bambini (pediatria) avranno luogo tutti i giorni indistintamente dalle ore 10 alle ore 12 ant., sotto la direzione dei medici-chirurghi primari professori commendatore G. Perrutti e cav. L. Bergesio.

« Informa inoltre la stessa Direzione che, oltre i letti di fondazione per la povera della città di Torino, l'Ospedale dispone di camere separate per pensionanti, mediante una retta giornaliera proporzionata alle condizioni finanziarie dell'ammalato.

« *Il presidente:* E. Di Rorà. »

Una trasformazione della chiesa di San Dalmazzo. — L'ingegnere cav. Alberto Porta, giovane architetto della nostra città, ha progettato di riprodurre in Torino uno di quei gioielli d'architettura giottesca, che segna uno dei periodi più splendidi e particolari dell'arte italiana, e per incarico del bernabita padre Montuoso, parroco di San Dalmazzo, ha allestito il disegno di rinnovazione di que l'ultima chiesa secondo le stile di Santa Maria in Firenze.

Ispirato a quell'arte cristiana e italiana, il Porta ha disegnato un progetto in cui alla leggerezza delle linee si accoppia armonia di colori e di simboli, fra i quali l'enciclopedia mariana, tracciata in affreschi e mosaici lungo i cornicioni della chiesa.

Non sappiamo ancora, per altro, in quale misura sia per venire attuato questo progetto dell'ing. Porta.

Un po' di carnevale pei bambini. — Siamo informati che tre dei benemeriti Istituti della città di Torino con pieno ed amichevole accordo si è stabilito di organizzare alcune feste per i bambini, feste che avranno luogo a varie riprese nel prossimo carnevale.

Questa nuova manifestazione di beneficenza che favorisce il divertimento dell'infanzia, cui non sono permessi taluni altri, dove incoraggiare le numerevoli manifestazioni ed i vispi fanciulli a prepararsi per usufruire di questo benefiche feste e divertirci facendo il bene degli Istituti promotori.

Un albero di Natale pei derelitti. — Un'idea gentile ebbero gli allievi dell'Istituto Fornaris-Marocco verso i loro compagni di età, ma non di sorte, i derelitti raccolti dall'egregio avv. Martini nella Casa Benefica, l'idea cioè di fare un albero di Natale. Hanno perciò eletto il loro bravo Comitato, il quale, senza perder tempo, si è dato all'opera con l'invidiabile foga giovanile, con lo slancio dei cuori sani ed entusiasti del bene. Ma per fare l'albero ci vogliono i frutti, cioè i regali, epperò il Comitato, che è composto degli allievi Goffredo Calvi, conte Emanuele Filiberto di Villafranca-Soissan e Alessandro Minuto, hanno diramato a quanti a Torino godono fama di caritatevoli, una circolare incitante all'invio di oggetti utili ai derelitti, come effetti di vestiario, di biancheria, di maglieria anche usati, libri di istruzione, elargizioni in danaro, ecc.

I bravi studenti si rivolgono specialmente agli studenti, e l'appello non può fallire, perchè gli studenti adulti non sono un poco come le donne, ottengono quello che vogliono, tanto più quando si tratta di un'opera di beneficenza accompagnata da un pensiero gentile.

I doni si ricevono dal *Comitato degli Studenti* dell'Istituto *Fornaris-Marocco* e della Scuola Superiore Internazionale di Commercio *Cristoforo Colombo* in via Saluzzo, 20.

I buoni istitutori della gioventù. — Ci scrivono:

« Segnalare ai concittadini le benemerenze dei migliori istitutori della gioventù e dar maggior mezzo così ai genitori di sapere a chi affidare con sicura coscienza i figli loro, è un dovere civile degli onesti.

« E il sottoscritto compiendolo adempie anche così ad un dovere di riconoscenza inverso l'egregio signor Emanuel, direttore dell'Istituto Fornaris-Marocco, che non tralascia mezzo nè spesa perchè nell'Istituto suo si impartisca dai migliori professori la più eletta istruzione, ed inverso l'egregio vice-direttore cavaliere capitano Ribotty, che è un vero padre per i giovani affidati all'Istituto.

« Quando un istituto scolastico educa ed istruisce ad un tempo preparando gli allievi alla vita civile ed alla carriera cui aspirano, con intelletto d'amore, è una fortuna per i parenti; e l'ha voluto e si compiace dirlo l'Istituto Fornaris-Marocco

« *Un padre riconoscente.* »

Società Pattinatori. — La Direzione avvisa i signori pattinatori che l'esercizio del pattinaggio cesserà con tempo permettendolo, nella ghiacciaia sociale a cui valere un martedì mattina, 13 corrente.

Arresto dal fratello. — Questa è toccata a Prinder Camillo, d'anni 20, fruttivendolo, abitante al N. 27 di via Massini.

Trovandosi nel pomeriggio di sabato nel giuoco delle bocce esercito da Riga Giacomo, all'angolo delle vie Madama Cristina e Sidone, il Prinder Camillo venne a questione col fratello suo Silvestro, e ne riportò delle escoriature al ambe le mani ed un colpo di bastone al capo, per cui dovette recarsi più tardi all'Ospedale di San Giovanni.

Una temperamentale... scolastica. — Alle 9 pom. di sabato fu medicata a San Giovanni certa Salchi Domenica fu Pietro, d'anni 19, meccanico, da Alessandria, e qui dimorante in via Massena, N. 51, il quale aveva una ferita di punta e taglio alla natica sinistra, dichiarata guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Egli dichiarò che trovandosi poco prima a mola scuola di disegno nell'Istituto Sommeiller, corso Oporto, N. 3, venne disgraziatamente ferito da un suo compagno, Pedotti Felice, mentre fra loro scherzavano con un temperino fra le mani. Un allievo della scuola stessa accompagnò il Salchi all'ospedale.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un orecchino con perla, un cinturino da ufficiale, due biglietti di Stato, un cartoccio contenente una corona del rosario e diversi oggetti d'oro, una borsa di velluto, un orologio di metallo bianco, un portamonete con una piccola somma, una spilla da cravatta.

La signora Caldera Enrichetta rinvenne ieri un braccialetto di metallo giallo, che consegnò ad una guardia municipale — Gagliano Carlo rinvenne un portamonete contenente una piccola somma e lo consegnò anch'egli ad una guardia municipale.

La discolpa d'un fanciullo. — Abbiamo narrato, l'altro giorno, che un fanciullo dodicenne, per nome Giulio Brogi, aveva incolpato un suo compagno più giovane di lui — certo Ravasso — d'averlo ferito, scagliandogli un pezzo di piombo al capo. Ora il Ravasso ci assicura che il Brogi s'è ingannato circa la provenienza del proiettile, ma che egli è affatto innocente.

La frattura di una spalla. — Stanotte venne ricoverato a San Giovanni Bianco Giuseppe, d'anni 33, viaggiatore di commercio, abitante sul corso Regina Margherita, N. 80, il quale, scendendo poco prima da una scala di via Bertola, cadde e riportò la frattura della spalla sinistra. Guarirà in 40 giorni.

I soliti ignoti. — Nel pomeriggio di ieri ladri rimasti sconosciuti penetrarono nell'alloggio del cavaliere Pangella, maggiore di fanteria a riposo, abitante sul corso Vittorio Emanuele, N. 104, e le derubarono di lire duecento in contanti, di tre orologi d'argento e di tutte le sue decorazioni, un medaglione, alcuni anelli, ecc., ecc., in tutto un complessivo ammontare di lire 800 circa.

Una caduta fatale. — Verso la mezzanotte fu ricoverato all'Ospedale Umberto I Molinengo Antonio, d'anni 57, commissionario, per frattura della gamba destra, che disse essersi prodotta cadendo in via Nizza.

I vandali cittadini. — Alle 2 della scorsa notte vennero arrestati in piazza Statuto dagli agenti di P. S. certi F. Giuseppe, d'anni 25, da Sagliano-Micca, e G. Luigi, d'anni 26, da Lampore, entrambi muratori e abitanti al N. 1 di via Misericordia, i quali erano ubbriachi e avevano rotto, per puro spirito di malvagità, diverse panche di proprietà dell'esercente birrario al N. 19 di detta piazza.

I due arrestati erano inoltre possessori di piccoli oggetti che sospettansi di furtiva provenienza.

Un elettricista disgraziato. — Testa Giovanni, d'anni 24, dimorante in via Moncalieri, N. 41, operaio presso lo stabilimento della luce elettrica in via Cibrario, venne ricoverato a San Giovanni per diverse contusioni al piede destro, causategli dall'accidentale caduta sul piede stesso d'un grosso pezzo di ghisa.

Il sangue domenicale. — Siamo qui anche oggi a registrare i fatti di sangue domenicali, generati in massima parte dal vino che eccita ed agita gli animi. La scorsa notte verso le 3 fu ricoverato a San Giovanni certi Massa Enrico, d'anni 20, sarto, con abbondanza che nove coltellate in diverse parti del corpo, alcune delle quali assai gravi, che disse aver riportato in rissa nella via Sant'Anselmo. Aggiunse che due dei suoi feritori erano stati arrestati dai carabinieri.

— All'una dopo mezzanotte andò allo stesso Ospedale un tal Pochettino, d'anni 21, con due coltellate sotto il mento, ricevute, così disse, da uno sconosciuto in via Cottolengo. Aggiunse anche lui che il suo feritore venne già arrestato dai carabinieri.

— Pressochè alla stessa ora un tal Vietti Francesco, di anni 22, lattoniere, andò a farsi medicare due contusioni al capo a San Giovanni, che disse essergli state prodotte da uno sconosciuto con corpo contundente in via San Massimo presso il *Caffè di Santa Pelagia*.

— Verso la mezzanotte un tal Graglia Andrea, di anni 33, fucinatore, venuto a contesa a Lucento con un tal Sacco G. Battista, muratore, ebbe da questi due ferite lacero al labbro inferiore ed al sopraciglio destro, e fu medicato dalle guardie rurali col preparato antisettico.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo esercenti Macellai (*via del Mercanti*, 15). — Adunanza generale in questa sera alle ore 8, per la nomina della nuova Direzione per l'esercizio del l'anno 1893.

Corso di stenografia. — Si avvisa che le lezioni regolari del corso di stenografia teorico-pratico, sistema Gabelsberger-Noë, aperto presso le scuole Da Canale, site in piazza Bodoni, angolo via San Francesco da Paola, N. 26, incomincieranno questa sera alle ore 8, perciò le iscrizioni si accettano sino a tutto oggi. Insegnante di tale corso gratuito l'egregio prof. ing. G. B. Sapegno, presidente della Lega Stenografica Italiana.

« La Novella » Società di mutuo soccorso fra operai d'ambo i sessi. — La Direzione rammenta ai soci e socie decaduti per morosità al pagamento, ed a chi intendesse inscriversi, che il 31 corr. mese scade il tempo utile per la riammessione e per l'ammessione senza pagamento della tassa d'ingresso.

I soci e le socie sono vivamente pregati d'intervenire alla seduta ordinaria mensile di martedì, 13 corr., ore 8 1/2 pom., trattandosi di un ordine del giorno di massimo interesse sociale.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Oggi, 12 corr. mese, alle ore 3 1/2 pom., avrà luogo la prima conferenza col tema: *Il latte nei suoi rapporti coll'igiene*, relatore il socio signor dott. prof. Benedetto Perro.

Associazione Generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Nella votazione avvenuta nella seduta generale del 7 corrente veniva rieletto, alla quasi unanimità, a presidente dell'Associazione per gli esercizi 1893-94 l'egregio consocio signor Viotto Francesco. Mercoledì, 14 corr., vi sarà seduta generale per la nomina dei rimanenti membri del Consiglio generale.

Società di mutuo soccorso fra cuochi e persone a servizio particolare. — Assemblea in sera del 15 corrente con ordine del giorno importante e distribuzione di schede per la nomina della nuova Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 11 dicembre 1892.
NASCITE: 33: 16 maschi 16, femmine 17.
MATRIMONI: Camolin Cesare con Ferrero Margherita — Clavis Michele con Carnasa Lucia — Ferrero Francesco con Pogliano Margherita — Massano Felice con Pignoco Marta — Spagnolini Giuseppe con Cavalla Rosa — Vianello Filippo con Cavalla Domenica.
MORTI: Pentassi Angela, d'anni 12, di Busca. Chiavassa Giuseppe, id. 58, di Polonghera, scrivano.
Rossi Remigio, id. 70, di Arignano, fruttivendolo.
Barla Giuseppe, id. 75, di Pinerolo, falegname.
Chiadò-Fiori Ferd., id. 2), di Torino, fabbro-ferraio.
Cellario Nat. Maria, id. 22, di Torino, sarta da uomo.
Caldo Achille, id. 28, di Torino, compos. tipografo.
Luserna G., id. 76, di Villafranca Piemonte, negoz.
Genova Cler. n. Garigliotti-Ciapus, id. 71, di Carlo.
Camoletto Antonio, id. 78, di Collegno, bracciante.
Sole M. n. Limone, id. 23, di Bergaretto, fattorendula.
Cena Severino, id. 15, di Magliano, operaio.
Per 4 minori d'anni 8.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Lunedì, 12 dicembre

GERBINO, ore 8 1/2. — Esperimenti di illusionismo dei signori Vello e James.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *Il 3 della mamma*, bozzetto. — *El sindrak fiertôl*, comm. — *El duell del sur Panera*, scherzo. — *On agent teatral*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comica comp. G. Toselli). — *La classica Rosa Tajà*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Napoleone al passaggio della Beresina*, ballo. — *Il discorso all'inferno*, follia umoristica.
Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia acrobatica Borghetty-Gabrielli-Renaud, duettisti comici francesi. Farinelly, contorsionista viennese.

ULTIME NOTIZIE

Ancora l'articolo della " Piemontese „.

Lavori di Leoncavallo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 9,21 ant.* — La *Frankfürter Zeitung*, in un articolo di fondo, rileva la insistenza dei commenti fatti dal *Berliner Tageblatt* al noto articolo della *Gazzetta Piemontese* sulla situazione europea. Il giornale di Francoforte dice che nessuno in Germania si accorse che il vostro articolo abbia fatta cattiva impressione. Nota infine come dal testo di esso si rilevi che il nostro pensiero è affatto diverso da quello che vi è stato attribuito (1).

***

Il *Berliner Tageblatt* pubblica la relazione di un colloquio avuto col maestro Leoncavallo. Questi confermò il suo intendimento di scrivere (come già annunziato), una trilogia: *Il crepuscolo*, composta dei « I medici » — « Girolamo Savonarola » — « Cesare Borgia ». « I medici » sono già finiti.

(1) Vedi il nostro articolo: *Per un equivoco*.

La proroga del Parlamento spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il Consiglio dei ministri decise di prorogare il Parlamento oggi.

L'insuccesso della missione francese al Marocco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il *Times* ha da Fez che D'Anbigny stabilì col sultano del Marocco dei rapporti personali eccellenti, ma senza ottenere tutti i vantaggi politici sperati.

Un nuovo ministro alla Plata.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Antonio Bernejo fu nominato ministro dell'interno.

Provvedimenti contro il colera in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Secondo le decisioni del Consiglio sanitario, i viaggiatori dell'*Orient-Express* saranno sottoposti all'osservazione medica a Tzaribrod e, accompagnati da un medico, proseguiranno per Mustafa-Pascià senza discendere in Bulgaria. Tutti i viaggiatori destinati in Bulgaria si sottoporranno a Tzaribrod all'osservazione per ventiquattro ore. Gli altri provvedimenti sanitari contro la Russia, la Serbia, la Rumania, la Turchia e l'Austria-Ungheria sono sensibilmente attenuati.

Nuove scosse di terremoto a Ponza.

PONZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Iersera vi fu nuovamente una leggera scossa sussultoria con spavento degli abitanti e dei coatti. Nessuna disgrazia.

BORSA UFFICIALE.

12 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **97 20.**

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 3 1/2	103 57 1/2 103 67 1/2	— — — —
	103 57 1/2 103 67 1/2	— — — —
Svizzera	103 57 1/2 103 67 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 85 — 25 88	—
Id. lungo	— — — — 25 85 — 25 88	—
Germania +4	— — — — breve 1 26 5/8 1 26 7/8	
	lungo 1 25 5/8 1 25 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 dicembre. — La settimana esordisce sui corsi di sabato, ma l'apatia di cui abbiamo accennato nell'ultima nostra cronaca forma anche stamane la nota caratteristica della Borsa.

Il cambio 103 65.
Rendita corr. 97 20.
Rendita fine corr. 97 32 1/2, 97 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 1/00	—	—	—	Cartiere	378	—	—
Ferr. Med.	539	50	540	Lane	300	—	—
Ferr. Sic.	628	—	—	Fiberit	30	—	—
Ferr. Sarde	317	—	—	Fondiaria	9	—	—
Cred. Mob.	515	—	515 50	C. Cavour	579	—	—
Tirreno	482	—	—	F. S. Pat.	505	—	506 —
Cred. Ind.	216	—	214 —	Sarde C.	303	—	303 —
	215	—		Ferrov.	295	—	—
B. S.	94	—	95 —				

Cassa Sovvenzioni Milano 88 —
Obbligazioni C. F. Banco Napoli 454.

Osservatorio di Torino. — 11 dicembre. Temperatura estrema ai nord in gradi centesimi: Minima — 6.6 Massima + 0.6
Minima della notte del 12 — 3.7. Acqua caduta mm. —

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Le Nocera vince il vizio orino e le ravella.

per 700.000 Lire ed un REGALO

I biglietti da 100 numeri della

Lotteria ITALO-AMERICANA

hanno oltre

Una vincita garantita in contanti

e il concorso a tutte le altre che dal minimo di Lire 10 salgono sino a Lire 200.000 ed alla possibilità di oltrepassare le 700.000 Lire,

Un regalo di valore artistico:

il grande busto in metallo-bronzo

Cristoforo Colombo

preziosissima lavoro artistico e scrupoloso riproduzione del ritratto del grande genovese che il celebre Antonio Rincon (1450-1500) ritrasse al vivo e che si conserva nella biblioteca del Re di Spagna a Madrid.

I biglietti da Uno, Cinque, Dieci, Cento numeri, per rispettivamente Una, Cinque, Dieci, Cento lire, si vendono presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno e presso la

Banca F.lli Casareto di Francesco
via Carlo Felice, 10, Genova.

1537

ULTIMI GIORNI
Lotteria Nazionale
Estrazione 31 dicembre 1892

Grande premio di Lire
200.000
Dono ai compratori dei gruppi da
50 NUMERI
della macchina a cucire " COLOMBO „

Un Numero costa **UNA LIRA**

Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti alla
Banca F.lli Casareto di Francesco
via Carlo Felice, 10, Genova,
ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

4598

PITIECOR

Per rinfrancare i bambini, perfezionare l'organismo indebolito dei giovinetti, degli adulti, dei convalescenti, per rinforzare le donne indebolite da lunghe malattie o allattamento prolungato è ottimo il

PITIECOR

(alcool fegato di merluzzo e catramina - speciale uso di catrame Bertelli - al 5 %) come venne dichiarato da innumerevoli attestati medici.

Ed il gusto sopra, di facile digestione.

Il PITIECOR costa *Lire 3 alla bottiglia di circa 600 grammi lordi* (più cent. 60 se per posta, tra bottiglie L. 9.60) *franco di porto in tutto il Regno. Rivolgersi dai proprietari con biglietto* A. BERTELLI e C., *Milano, via Monforte, 6 ed in tutte le farmacie.*

ABBONAMENTI A TUTTI I GIORNALI.

Chi desidera di abbonarsi a giornali e riviste d'Italia o dell'estero politici, letterari, scientifici, di mode, ecc., non ha che da rivolgersi alla Libreria L. ROUX e C. Questa si incarica di prendere le associazioni per conto di privati, Circoli, Istituti, Biblioteche, ecc., scansando ad essi tutte le noie *senza aumento di spesa.*

Richiedasi il Catalogo, che si spedisce *gratis.*

Libreria L. ROUX e C. (Galleria Subalpina - Torino)

È pubblicato

I Canti dei Goliardi

Versione poetica e studio storico
di CORRADO CORRADINO.
Prezzo L. 2.

Editori L. Roux & C. (Torino-Roma)

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

CAPITAN ROBERTO

Romanza tradotta dal francese

Il re stava per allontanarsi, ma un'idea improvvisa lo trattenne.

— A proposito, — egli disse, — non che ci pensi, per qual caso vi trovavate stamani in questo luogo deserto?

— Ma..., — balbettò Roberto, imbarazzato dalla domanda.

— Era me che seguivate?

— No, Maestà.

— Allora era la signora Mirault?

— Non so nascondere la verità, e confesso.....

Il re si mise a ridere.

— Hum! È bella la signora Mirault, e due amanti non son troppi quando s'ha un marito come il consigliere. Ma mi pare d'aver incaricato il signor di Crillon di parlarvi della signorina di Chanteray, che è bella e libera.....

— Me ne ha parlato, Maestà.

— E l'avete rifiutata.....

— Non la amo, sire.....

— Mentre la signora Elena, eh?.....

Il re battè colla mano sulla spalla di Roberto, e con tono amichevole aggiunse:

— Bene! bene! Non c'è nessun male in ciò; ma poichè siamo a qual punto, dovreste sapere chi è il rivale che ha pagato quei miserabili che ci l'hanno tolta.

Roberto divenne ad un tratto serio e grave.

— Se credo a certe scoperte che ho fatte, — rispose, — quei miserabili non volevano soltanto rapire la signora Elena.

— Che cosa volevano? Rapir me per darmi in mano agli spagnuoli?

— Volevano di peggio, sire, perchè avevano formato il progetto di assassinare il re per consegnare il maresciallo di Biron!

Il re aggrottò le sopracciglia e guardò fiso il suo interlocutore.

— Oh! oh! — egli disse, — ecco un'accusa ben grave, capitano; non siete dunque degli amici del maresciallo?

— Non è la prima volta che m'è riuscito di sventare le sue trame.

— Lo so.

— E quando Vostra Maestà lo vorrà, le dirò in qual modo ho appreso questo nuovo tradimento.

Enrico IV scosse la testa.

— Ebbene! — disse, — venite domattina al Louvre; vi aspetterò, e se ciò che dite è vero, fra non molto accadranno in Francia cose terribili!

Salutò Roberto con un gesto della mano e s'allontanò dirigendosi verso il palco dove aveva lasciata Maria dei Medici.

Roberto stette qualche momento indeciso, profondamente commosso dal ricordo di quanto era accaduto. Ma ciò che, per dire il vero, lo preoccupava più di tutto era il rapimento di Elena, avvenuto quasi sotto ai suoi occhi e senza che egli avesse potuto arrecarvi soccorso.

Che ne era di lei? Che cosa volevano farne i miserabili banditi nelle cui mani ella si trovava in quel momento, e che fare per ritrovarla?

Contava bene d'interessare il re, l'indomani, a lui e a lei, ma frattanto avrebbe voluto tentare qualche cosa per ritrovarla subito.

Si strappò tuttavia a quelle cupe riflessioni e pensò di ritornare alla locanda per conferire col suo fido Frison. Non aveva più nulla a fare in quel luogo deserto ed era ben deciso di andare l'indomani mattina, se Frison non trovava nulla di meglio a fare nella notte, dal consigliere per avere notizie di Elena e della contessa di Beaupertuis.

Quest'ultima era anch'essa scomparsa, e sebbene stesse meno a cuore al capitano, egli l'associava nondimeno nel dolore che provava pel ratto infame che era stato commesso.

Fece qualche passo dirigendosi verso le vie più animate della fiera, ma ad un tratto si fermò bruscamente.

Aveva udito un gemito, e un sentimento di compassione o di curiosità lo aveva arrestato.

Si diresse dalla parte donde era venuto il gemito, e, giunto ad un punto, dette un'esclamazione di sorpresa. Era il consigliere!

Il disgraziato Nicola Mirault s'era avventato fin dal principio della battaglia, e soltanto da pochi minuti aveva ripreso i sensi. Egli tentava rialzarsi e girava lo sguardo spaventato attorno a sè cercando di vedervi nelle tenebre e porgendo l'orecchio ai rumori lugubri che intendeva.

— Non è ferito? — gli domandò Roberto chinandosi verso lui.

— Io no..... no — fece il consigliere. — Ma gli altri?

— Chi, gli altri?

— Chi è lui?

— Un amico.....

— E il re?

— Si rimetteva, signore..... il re è uscito sano e salvo dalla lotta.

— Ah!..... è andato via di qua?

— Sì.

— E non è ferito?

— No.

Il consigliere si rialzò. Roberto lo aiutò a fare i primi passi.

— Prenda il mio braccio, — gli disse; — ella è debole e l'aiuterò a camminare..... se vuole.

— Grazie — rispose Nicola Mirault. — Accetto; andiamo!

Posò il suo braccio su quello del capitano e si allontanò con lui dal *Champ Crotté*.

In tutto ciò non v'era nulla che potesse dare a sospettare di lui; s'era avventato..... era ritornato in sè, e trovato un gentiluomo cortese, accettava la sua compagnia per ritornare a casa. Era perfettamente regolare e non c'era che dire..... ma una cosa pareva strana al capitano; egli si meravigliava a buon diritto che quel marito geloso non si fosse ancora inquietato della sparizione della moglie.

Camminarono alcun poco senza scambiare parola, ma la curiosità di Roberto era troppo vivamente eccitata perchè egli potesse continuare a lungo in silenzio. Giunto al Prè-aux-Clercs, azzardò qualche timida domanda.

Il vecchio consigliere pareva d'altronde tornato completamente in sè e si poteva interrogarlo.

— Ciò che m'ha sorpreso in quest'avventura — disse Roberto — è di averla trovata in quel luogo deserto. Ha commesso una grande imprudenza avventurandosi per quelle vie senza compagni.

Nicola Mirault sc

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Turicco
3911

VITA BACHI
TORINO
via Accademia delle Scienze
angolo piazza Castello.
Fabbrica di fiori e piume — Piante d'ornamento — Carta, velluti, semenți e forniture per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori. 8502
Ingrosso e dettaglio.

Da affittare via Aosta, n. 12:
Grande locale
composto di cortile, magazzino, tettoie, scuderia, locale ad ufficio per amministrazione con grande stadera a bilico moderna (piattaforma). — Pel 1° aprile 1893 od anche prima. C 5091

Pel 1° gennaio 1893
via Santa Chiara, n. 4
piano terzo:
Bellissimo alloggio di 11 membri e corridoi, esposto al pien meriggio, tutto rimesso a nuovo con eleganza. Calorifero, acqua potabile, due cessi, cantina;
Altro simile alloggio pure nuovo nel mezzanino;
Tre vaste botteghe unite o separate. 5023
Prezzi di tutta convenienza

Presso San Remo, Famiglia sola riceverebbe in pensione persona distinta anche convalescente. Scrivere: C 5147, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Famiglia seria
cerca **portieria.** Occorrendo darebbe cauzione. — Offerte al N. 6108 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercansi pianisti da una Casa di Germania per giocattoli e generi relativi.
Scrivere O. Cammerberg, fermo in Posta, Torino. C 5109

Cercasi cartiera
con forza motrice perenne e buon impianto di meccanismi — Dirigere offerte ben dettagliate alle iniziali **M. B. T.,** fermo in Posta, Torino. C 5116

Capitalisti!
Potrete avere *gratis* il mezzo di guadagnare grosse somme senza nessun rischio mandando il vostro riverito indirizzo a STOLZ, Monte Napoleone, 4, **Milano.** H 5138 M

VOLETE LA SALUTE??

H 4192 M

CHI DESIDERA INSERIRE ANNUNZI SULLA
Edizione 1893 **GUIDA DI TORINO** Edizione 1893
G. MARZORATI, edita dalla Stamperia Reale G. B. PARAVIA e C.
sia nelle pagine colorate, sia nel testo della Guida
si rivolga esclusivamente all'Ufficio Internazionale di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO — Via Santa Teresa, n. 13, piano primo — TORINO.

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Eccellente Liquore
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc. Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori
MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA
Il più preferibile avanti i pasti.
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.
Bott. da 1/2 litro L. 2,50 — Bott. da litro L. 4.
Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina vaglia alla Ditta proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, n. 4822-23-24-25 — VENEZIA.
Guardarsi dalle falsificazioni.
Depositari in Torino presso *Marchisio Secondo,* via Ospedale, *Shaw e C.,* via Bogino; Alessandria, farmacia *Molinari,* corso Roma; Vercelli *Del Piano,* farmacista. H 1894 V

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima
Capitale L. *16 milioni* interamente versato
con sede in TORINO
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.
SUCCURSALI
ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE

Situazione al 30 novembre 1892.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 64,000 Azioni a L. 250 cadauna L.	-	16,000,000 —
Fondo di riserva "	-	88,402 28
Cassa "	696,000 55	-
Portafoglio (Italia ed Estero) "	7,302,965 10	-
Anticipazioni su valori "	60,740 —	-
Titoli di Stato "	8,737,649 57	-
Azioni ed Obbligazioni ferroviarie e diverse "	1,859,798 75	-
Azioni Banca Subalpina, Credito Torinese e Titoli diversi "	10,082,153 99	-
Conti Correnti (a libretto) "	-	12,159,713 15
Effetti a pagare "	-	1,772,646 84
Assegni ed accettazioni cambiarie "	-	53,402 8
Corrispondenti Italia ed Estero "	583,709 61	2,103,719 1
Conto riporti "	2,802,858 —	1,258,000 —
Stabili di proprietà "	801,994 04	-
Debitori e Creditori diversi "	2,030,850 02	5,994,195 4
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione "	10,015,010 86	-
Depositi cauzionali e libari "	6,819,561 —	8,319 351
Spese d'impianto e mobilio (accorto) "	62,450 70	-
Risconto portafoglio "	-	20,448 10
Dividendo su nostre Azioni a pagare "	-	4,598 7
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte "	691,764 75	-
Utili generali "	-	1,290,302 07
Totale L.	48,976,720 03	48,976,720 0

I Sindaci
G. BLANKART — G. A. CASARTELLI.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:
Riceve danaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse netto di tasse del
2 1/2 0/0 con disponibile di L. 8999 al giorno
3 1/2 0/0 id. » 1000 id.
Per somme eccedenti il disponibile suindicato la Banca accetta avvisi.
Per conto dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposte** locate alle Esattorie di Torino, Alba, Cuneo e Rivarolo Canavese.
Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde maggiori tassi a convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.
Riceve valori:
a) in custodia contro provvigione del 0 50 0/00 all'anno sul valore concordato eseguendo per i valori affidatile l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei titoli estratti;
b) in **Cassette chiuse** di proprietà della Banca e fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. 25-50 e 75 secondo le dimensioni delle medesime.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero purchè muniti di due firme.
Incassa Effetti, Cedole *(coupons)*, Vaglia (dividendi) pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Rilascia assegni *(chèques)* sulle piazze del Regno ove ha Corrispondenti e sulle principali piazze dell'Estero.
Compra o vende divise estere in base ai prezzi della Borsa di Torino.
Apre crediti e rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Fa anticipazioni fino a tre mesi su fondi pubblici e valori industriali e fa operazioni di **riporto** sui principali Titoli di Credito.
Eseguisce per conto-terzi **depositi cauzionali** per imprese e forniture presso le Amministrazioni pubbliche.
Eseguisce per conto terzi **commissioni di compra e vendita** di fondi pubblici e valori industriali. 5100

ABILE SARTA
esercita professione giornaliera nelle famiglie. — Rivolgersi via Pabro, 4, dal portinaio. C 5118

BENEFICIO ANNUO
di L. 5000
offerto a tutte quelle persone che volessero occuparsi nei loro momenti d'ozio della rappresentanza d'una Casa importante. Scrivere alla *Banca Centrale di Bruxelles* Bruxelles (Belgio). H 5181 B

Ginocchiere novità
antireumatiche e contro il freddo in tessuto elastico imbottito doublemuggine. — Istituto **BOTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 60-212

Teatro Regio.
Scrissi, non so che vuoi dire. C 5110

Ricerca di Testamento.
Si fa preghiera a chi sapesse esistervi disposizion testamentarie il *Bodrero Pietro fu Maurizio,* deceduto in Torino il 20 novembre 1892, di darne avviso al procuratore *Romano,* via Stampatori, 6, Torino. C 5093

Continuazione d'asta giudiziale.
Giovedì 15 corr., ore solite in via Ospedale, n. 11, piano 4°, si parlerà all'incanto tutti i mobili per uso alloggio caduti nel fallimento di *Giuseppe Smiglio,* si procederà quindi alla vendita d'una quantità di **piume di Struzzo** rimaste in sequestro in piazza S. Carlo, 11, pure caduto nel fallimento suddetto. C 5124 G. POLATI.

Signore trentenne
che può disporre dai 15 ai 20 mila lire cerca di far parte in qualche Ditta. Scrivere: C 5148, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vendesi piccolo impianto
per saponeria e **caldaia vapore** « Field » cinque cavalli con tubazioni. — Via Bardin, n. 29 *bis.* C 5119

Si rileverebbe
Stabilimento Bagni
ben avviato e possibilmente nel centro della città. — Offerte: C 5045 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Pianoforti ed Organi:
Cavallo, nelli, nimbi. *Prezzi modici,* **Sella,** via S. Dalmazzo, 9, **Torino.** 182

PETROLIO SPLENDOR
Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, immune fino all'ultima goccia di liquido?
Bramate una combustione regolare senza la minima emanazione disgustosa?
Volete essere sicuri da ogni pericolo di eventuali esplosioni?
Domandate il PETROLIO SPLENDOR.
Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli olii volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.
Brucia in qualsiasi lampada del più semplice a meno costoso sistema.
È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.
Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. H 4695 V
Acquistate il PETROLIO SPLENDOR.
Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.
Vendesi presso i principali droghieri.

Aprire un credito
di L. 50 a L. 2500 a tutti i suoi associati; sono la *Cooperativa utile e pratica.* — Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'*Agenzia Romano di Pubblicità,* 44, via della Vite, **Roma.** H 5135 R

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI
sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di ecattare lo spuntare del pelo, il quale, strappato per otto giorni, rinasce più vigoroso e tenace che mai.
Solo l'Electrolyse, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva.** Oramai grazie all'Electrolyse le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più grande facilità liberare **per sempre** il loro viso da questo ospite immondo e disgraziato.
A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparecchio «electrolityque» che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.
Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e può dal più delicato fino al più sperimentato come da un ragazzo.
Indirizzare domanda o consultazione al signor dottore **Duck,** 9 via Cambacerès a **Parigi.** H 5139 B

Municipio di Demonte
Abitanti 6000 — Territorio in parte piano ed in parte montuoso
È aperto il **concorso** al posto di **Medico-Chirurgo condotto** cogli obblighi della vaccinazione, necroscopia, supplenza nel servizio dei poveri, servizi pubblici in genere e collo stipendio di lire **milleduecento** (1200) annue, esente dalla metà della tassa di ricchezza mobile.
Le domande in carta legale dovranno essere inviate non più tardi del **25 corrente,** corredate dai seguenti documenti:
1. *Diploma di laurea;*
2. *Certificato degli esami universitari;*
3. *Certificato di nascita;*
4. *Certificati di non incorsa penalità e di buona condotta;*
5. *Certificato di sana costituzione e di attitudine fisica al servizio di montagna.*

Ad essi potranno aggiungersi tutti quei titoli che gli aspiranti avvisino di utili.
Il capitolato sanitario contenente il Capitolato d'oneri è visibile durante le ore di ufficio nella Segreteria comunale.
Al sanitario comunale, quando sia investito della qualità di ufficiale sanitario, spetterà l'indennità di L. 200 annue.
L'eletto dovrà assumere l'ufficio per il tempo che sarà fissato nell'atto di nomina.
Dal palazzo comunale, li 5 dicembre 1892.
Il Sindaco: **DE-MATTEIS.**
5078 *Il Segretario:* FOLCO.

R. Economato Generale
dei Benefizi Vacanti di Torino
Unico e definitivo incanto
per *appalto di opere di costruzione e restauro da eseguirsi nella Tenuta di* **Casanova** *presso Carmagnola per lire* **3360 78** *e nella Tenuta di* **Bergamino** *presso Savigliano per L.* **2240 97.**
L'incanto è a partiti segreti e avrà luogo il **22 corr. mese,** ore **10** ant., nell'Ufficio del R. Economato (Piazza Maria Teresa, 3).
L'aggiudicazione sarà **definitiva** ed a favore dell'offerente il maggior *ribasso* in ragione di un tanto per cento sui prezzi proventivati.
Calcoli, elenchi e capitolati, visibili nell'Ufficio predetto e presso gli Agenti Economali di Casanova e Bergamino. 5067

Istituto Nazionale
PER LE FIGLIE DEI MILITARI
È aperto il concorso all'**appalto per le somministranze dei seguenti generi alimentari:** Pane e grissino — Carne — Vino — Aceto — Paste — Riso — Burro — Latte — Olio — Formaggi — Salumi — Zucchero — Caffè — Frutta — Legumi e verdura — Patate — Uova — Polli e piccioni.
Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno, dalle 9 ant. alle 2 pom., alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale, via Figlie dei Militari. 5099
Il tempo utile scade alle 5 pom. di sabato, 17 dicembre 1892.

STRENNE!!
Cipria **DUVET de FATMA** profumata in scatole eleganti di lire pezzi per regalo L. 1.2. — Si spedisce franco in tutto il Regno contro assegno. 5112
ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19, Torino.

Novità
CHRONOS 1893
Specialità di A. MIGONE e C.
Il CHRONOS è il miglior Almanacco *cromolitografico-profumato-disinfettante* per portafogli.
È il più gentile e gradito **regalotto** od omaggio che si possa offrire alla signore, signorine, colleghi, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Il **CHRONOS** dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti, come: **Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo,** con. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.
Si vende a centesimi **50** *la copia da* **A. MIGONE e C.,** *Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent.* **10** *in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli. 5090

NECTAR
è il più delicato ed il più profumato dei liquori. — Molto utile per la digestione.
Eccellente col caffè.
Si vende da tutti i liquoristi.
Unico deposito in **Torino**
Candido Fiorina
Via Garibaldi, n. 23.
5035

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di menstruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONE DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 4909

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (vicino piazza S. Carlo).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho formato un grande assortimento di **calzature per uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2187

Cercate da tutti i emolumenti lo primo e seconda dispensa unite insieme con copertina per soli centesimi* cinque *dell'Opera di
ERNESTO RENAN
VITA DI GESU'
Illustrata da CENTO disegni artistici
La Vita di Gesù di **E. Renan** è la prima volta che si pubblica il ristretto ed è un'opera interessantissima che distrugge le superstizioni, le impostare, le menzogne e ristorerà la figura del Gran Martire sul Golgota, dimostrando quanto egli abbia fatto per l'umanità.
L'opera sarà di 60 dispense. — Chi manda una cartolina vaglia di lire TRE all'Editore Edoardo Perino, Roma, Lavatore, 88, sarà abbonato all'opera completa. H 5101 R

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de'suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita della *Emulsione Scott.*
Unisi esclusivamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott di Rimini.
Si vende in tutte le Farmacie.

STABILIMENTO DI CURA
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso, gotta e diabete, Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, fuori P. Castiglione,* 625. — Consulente prof. **AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università - Medici interni dott. GIOVANNI VITALI, dott. GIOVANNI LODI. — *Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.* H 5131 M

Magnetismo.
Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippo** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino,** via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni 4665

Hôtel Pension Suisse
CON CAFÉ RESTAURANT
in Torre Pellice
dirimpetto alla stazione, bella posizione, locali costrutti appositamente, mobilio quasi nuovo
da rimettere a buone condizioni.
Rivolgersi al Direttore dell'*Hôtel* od in Torino, studio GEYMONAT, via Garibaldi, n. 26. C 5029

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.**
Specialità in Costumini per ragazzi e per lattee. 1174

LIQUIDAZIONE DI BIANCHERIA
Alla Città di Berlino (GALLERIA NATTA)
Più di 1000 capi lingeria
sia in percallo che in tela, *piquet,* ecc., ecc., ecc.,